

AGGIORNAMENTO DICHIARAZIONE AMBIENTALE DISCARICA DI BARICELLA 2005



Revisione 1 del 22 novembre 2005



AGGIORNAMENTO DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2004

Il presente aggiornamento, della Dichiarazione Ambientale 2004, è stato realizzato per fornire, nel rispetto del Regolamento CE 761/2001 (EMAS – Eco Management and Audit Scheme), il resoconto sulle prestazioni ambientali relative all'anno 2005 dell'organizzazione interna ad Hera preposta alla gestione della discarica di Baricella e gli aggiornamenti intervenuti rispetto alla pubblicazione del 2004, alla quale si fa riferimento per le restanti parti .

I documenti di riferimento sono la Dichiarazione Ambientale 2004 Rev.1 del 31 dicembre 2004, convalidata secondo il regolamento EMAS 761/2001 in data 24 febbraio 2005 dal certificatore accreditato Det Norske Veritas Italia numero accreditamento I-V-0003.

NOTE ALLA CONSULTAZIONE

Tutti i termini tecnici e le abbreviazioni utilizzate nel testo sono sempre identificate nel glossario ambientale riportato al termine della Dichiarazione Ambientale Discarica di Baricella del 2004. Per chiarezza espositiva, le unità di misura non sono dotate di pedice identificativo ma sono comunque descritte nel glossario ambientale.

INDICE DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

1	PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE SUE ATTIVITÀ	5
1.1	CENNI STORICI SULL'AZIENDA 1846 – 2002	5
1.2	ASSETTO ORGANIZZATIVO	6
1.2.1	Assetto Societario del Gruppo HERA	6
1.2.2	La struttura organizzativa di HERA S.p.A.	7
1.2.3	La Divisione Ambiente	8
2	LA POLITICA INTEGRATA QUALITÀ, SICUREZZA E AMBIENTE	11
2.1	POLITICA QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE	11
3	IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	12
3.1	INTRODUZIONE	12
3.1.1	Certificazioni presenti	12
4	LA DISCARICA DI BARICELLA	14
4.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	14
4.2	DESCRIZIONE RETE VIARIA DI ACCESSO	14
4.3	SITUAZIONE METEOCLIMATICA	14
4.4	PRESENZA AREE DI INTERESSE NATURALISTICO O SOGGETTE A VINCOLO	14
4.5	DISPOSIZIONI DI LEGGE E AUTORIZZAZIONI	14
4.6	MISURAZIONI E MONITORAGGI	14
4.7	IL PIANO DI ADEGUAMENTO DISCARICHE PREVISTO DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 36/2003	15
5	IL CICLO PRODUTTIVO	16
5.1	RICEVIMENTO E ACCETTAZIONE RIFIUTI	16
5.2	TRANSITO AUTOMEZZI	17
5.3	SCARICO E COMPATTAZIONE DEL RIFIUTO	17
5.4	COSTRUZIONE NUOVE CELLE	17
5.5	COPERTURA DEL RIFIUTO	17
5.6	RECUPERO PERCOLATO	17
5.7	LA GESTIONE IN ASSENZA DI CONFERIMENTO	17
5.8	ATTIVITÀ AUSILIARIE	18
5.8.1	Recupero energetico biogas	18
6	GLI ASPETTI AMBIENTALI E RELATIVI IMPATTI	19
6.1	IDENTIFICAZIONE	19
6.2	VALUTAZIONE	19
6.3	ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	19
6.4	GESTIONE ANOMALIE ED EMERGENZE	20
7	ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI	21
7.1	CONSUMO ENERGETICO	21
7.1.1	Consumo di energia elettrica	22
7.1.2	Consumi di combustibili	22
7.1.3	Produzione energetica	23
7.2	CONSUMO IDRICO	23
7.3	CONTAMINAZIONE POTENZIALE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO	24

7.4	CONSUMO DI RISORSE NATURALI, MATERIALI E PRODOTTI CHIMICI	26
7.5	EMISSIONI IN ATMOSFERA	27
7.5.1	Emissioni diffuse	27
7.6	GENERAZIONE DI ODORI	29
7.7	GENERAZIONE DI RUMORE	29
7.8	GENERAZIONE DI RIFIUTI	30
7.8.1	Rifiuti respinti	33
7.9	SCARICHI IDRICI SUPERFICIALI E IN PUBBLICA FOGNATURA	34
7.10	RICHIAMO INSETTI ED ANIMALI INDESIDERATI	35
7.11	RISCHIO INCENDIO	35
7.12	IMPATTO VISIVO	36
8	ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI	37
8.1	EMISSIONI CONVOGLIATE	37
8.2	TRAFFICO E VIABILITÀ	37
8.3	DECISIONI AMMINISTRATIVE E PROGRAMMAZIONE	37
8.4	RAPPORTI CON LE COMUNITÀ LOCALI	38
8.5	RAPPORTI CON I CLIENTI	38
8.6	RAPPORTI CON I FORNITORI	39
8.7	COINVOLGIMENTO DEI DIPENDENTI	39
9	OBIETTIVI, TRAGUARDI E PROGRAMMA AMBIENTALE	40
9.1	OBIETTIVI DI IMPIANTO	40
9.2	OBIETTIVI DIVISIONE AMBIENTE	42
10	ALTRE INFORMAZIONI	44
11	DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA/SITO	44
11.1	RIFERIMENTI PER IL PUBBLICO	44

1 PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE SUE ATTIVITÀ

HERA S.p.A. (Holding Energia Risorse Ambiente) è nata il 1^a novembre 2002 dall'aggregazione di 11 aziende di servizi pubblici operanti in Emilia Romagna. Effettua la gestione dei servizi energetici (gas ed energia elettrica), del ciclo idrico (acquedotti, fognature e depurazione) e ambientali (raccolta e trattamento rifiuti). Sono soci di Hera circa 162 Comuni delle province di Bologna, Ravenna, Forlì – Cesena, Rimini e Ferrara (fanno parte delle province riportate anche i Comuni di Imola e Faenza); infatti, dal 1° gennaio 2005 Agea S.p.A., unitamente ad una delle sue consociate, Acosea S.p.A., è entrata nel Gruppo Hera; da questa operazione è nata una nuova realtà operativa territoriale: la Società Operativa Territoriale Hera Ferrara s.r.l (SOT Ferrara); gli impianti di trattamento rifiuti di ex AGEA sono conferiti nella Divisione Ambiente di Hera S.p.A.

Hera si posiziona fra i maggiori operatori nazionali nel settore delle multiutility, gestisce un bacino di utenza di circa 2,2 milioni di persone coprendo capillarmente il territorio servito ed impiega oltre 5.000 dipendenti. Il modello di impresa è una holding centrale e sei Società Operative Territoriali (SOT), interamente controllate da Hera S.p.A., che si occupano della gestione dei servizi idrici, energetici ed ambientali erogati sui territori del bacino di utenza servito. Le sei Società Territoriali, a responsabilità limitata unipersonale e interamente controllate dal Gruppo Hera, sono: Hera Bologna S.r.l., Hera Imola Faenza S.r.l., Hera Ravenna S.r.l., Hera Forlì Cesena S.r.l., Hera Ferrara S.r.l. ed Hera Rimini S.r.l.

Hera si configura come l'unica società multi utility italiana con un "azionariato pubblico" maggioritario e ampiamente diversificato. Attualmente il capitale sociale è detenuto per il 56,44% da Enti pubblici (Comuni, di cui il maggiore è il Comune di Bologna con circa il 18%) e il restante 43,56% da investitori istituzionali e dal pubblico indistinto.

1.1 CENNI STORICI SULL'AZIENDA 1846 – 2002

- 1846, nasce l'Officina del gas di Bologna;
- 1871, nasce l'Officina del gas di Cesena;
- 1900, il Comune di Bologna contribuisce alla nascita dell'Azienda Municipalizzata del Gas;
- 1903, nasce l'Azienda Municipalizzata di Imola in seguito AMI;
- 1904, nasce l'Azienda Municipalizzata gas e Acquedotto (AMGA) di Forlì;
- 1926, nasce il Consorzio Acquedotto dei Comuni di Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli;
- 1942, l'Officina del Gas di Cesena acquisisce anche la gestione dell'acquedotto cittadino diventando AMGA;
- 1947, nasce la confederazione delle Municipalizzate (CoM) per le Aziende che gestiscono i servizi pubblici di elettricità, gas, acqua, trasporti, varie;
- 1948, nasce a Bologna, con il compito di riorganizzare il servizio di raccolta rifiuti, l'AMNU poi AMIU;
- 1962, nasce AMGA dall'unificazione dei servizi Gas e acqua e nello stesso anno il Comune di Forlì dà vita ad AMIU (Azienda Municipalizzata Igiene Urbana) per la gestione di servizi di raccolta e smaltimento rifiuti;
- 1964 nasce AMGA (Azienda Municipalizzata Gas Acqua) di Ferrara;
- 1965, nasce l'Azienda Municipalizzata per la Gestione dell'Acquedotto di Rimini;
- 1970, Nasce AMNU (Azienda Municipalizzata Nettezza Urbana) di Ferrara che due anni dopo diventerà AMIU (Azienda Municipalizzata Igiene Urbana).
- 1972, nasce AMIA per la gestione del servizio raccolta e smaltimento rifiuti a Rimini;
- 1973, nasce AMF Azienda Municipalizzata di Faenza;
- 1982, nasce AURA dal Consorzio Acquedotto dei Comuni di Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli;
- 1984, viene costituito tra i Comuni della Provincia di Bologna il Co.Se.R (Consorzio Servizi Reno) e la vecchia AMGA ne diventa l'Azienda Speciale con il nome di A.Co.Se.R (Azienda Consorziale Servizi Reno);
- 1992, Unificazione AMGA/AMIU Ferrara che l'anno successivo sarà denominata AGEA (Azienda Gas Energia Ambiente);
- 1995, nasce CIS a Forlì dall'unificazione dei servizi gas, acqua e rifiuti per l'intera Provincia e nello stesso anno dall'Azienda Municipalizzata per la Gestione dell'Acquedotto di Rimini nasce AMIR;
- 1996, nasce AREA a Ravenna dalla fusione delle Municipalizzate impegnate nei settori gas, acqua e rifiuti;
- 1997, nasce SEABO dalla fusione di A.Co.Se.R e AMIU; nello stesso anno AGEA di Ferrara diventa Azienda Speciale;

- 1999, viene costituita nel lughese Team (Consorzio Territorio Ambiente) dalla fusione di CO.SE.CO (gestione rifiuti) e SEDARCO (gestione ciclo idrico integrato);

Inoltre dal 1993 al 2000 diventano Società per Azioni le principali imprese che daranno vita al Gruppo HERA: AMGA Cesena, AURA, CIS Forlì, AMF Faenza, AMIA Rimini, AMI Imola, SEABO Bologna, AGEA Ferrara e nel 2001 AMGA, AURA e CIS danno vita ad UNICA.

Si riportano infine le date significative della creazione del Gruppo Hera:

- 22 maggio 2002: Accordo tra i soci (Definizione delle macrostrutture organizzative di gruppo, Definizione del ruolo delle principali strutture - Holding e Società Operative -)
- 1 novembre 2002: Costituzione di Hera S.p.A. e articolazione del Gruppo Hera
- 26 giugno 2003: Quotazione in borsa
- 7 ottobre 2003: Acquisizione del 42% di Agea Ferrara
- 1 gennaio 2005: AGEA S.p.A., unitamente ad una delle sue controllate ACOSEA S.p.A. (società gestore del ciclo idrico integrato sul territorio ferrarese), entra nel Gruppo Hera, nasce Hera Ferrara s.r.l.

1.2 ASSETTO ORGANIZZATIVO

1.2.1 Assetto Societario del Gruppo HERA

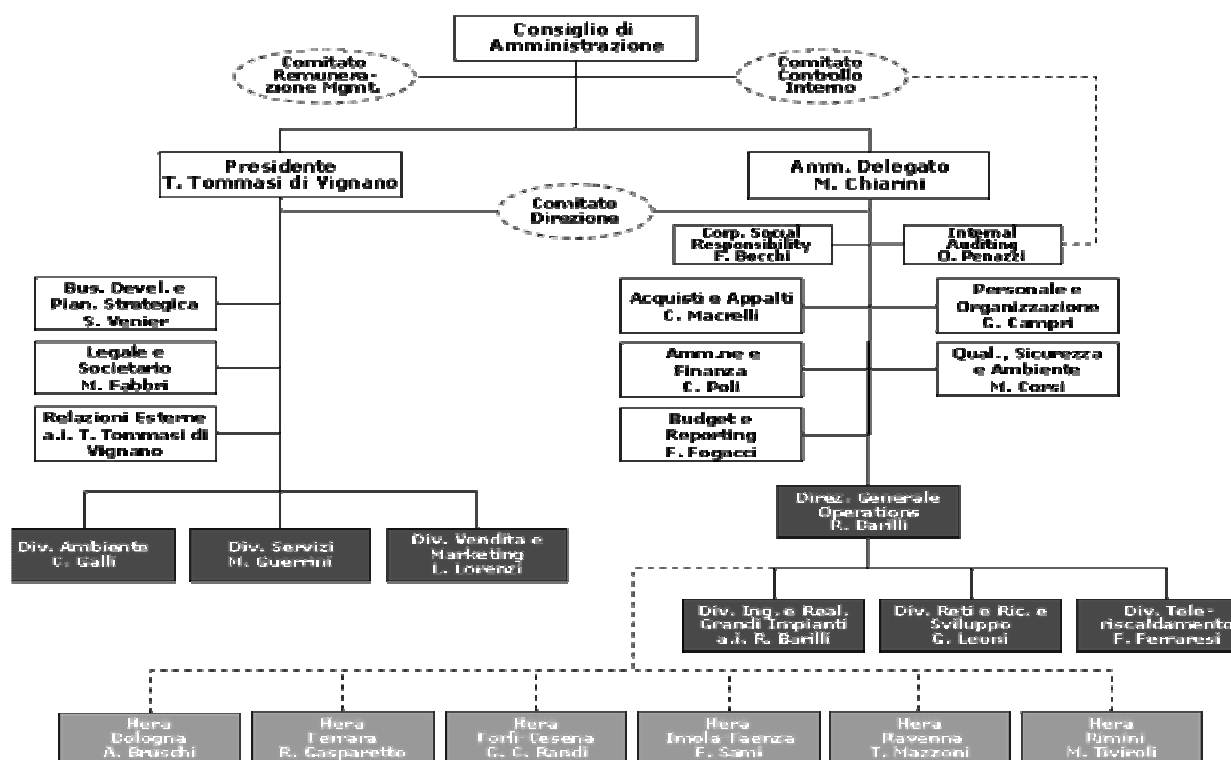
Si riporta di seguito l'elenco delle imprese controllate

Società Operative Territoriali	
Ragione Sociale	% di partecipazione
Hera Bologna S.r.l.,	100
Hera Imola Faenza S.r.l.	100
Hera Ravenna S.r.l.	100
Hera Forlì Cesena S.r.l.	100
Hera Rimini S.r.l.	100
Hera Ferrara S.r.l.	100
Energia	
Ragione Sociale	% di partecipazione
HERA COMM S.r.l.	100
Cales S.r.l.	50,01
Hera Trading S.r.l.	100
HERA Luce S.r.l.	69,30
SINERGIA S.r.l.	59
CONSORZIO ENERGIA SERVIZI	51,50
HERA GAS TRE S.p.A.	100
Ambiente	
Ragione Sociale	% di partecipazione
AKRON S.p.A.	57,5
Frunto Energia Ambiente (FEA) S.r.l.	51
GAL.A S.p.A.	60
NUOVA GEOVIS S.p.A.	51
SOTRIS S.p.A.	70
ROMAGNA COMPOST S.r.l.	60
ECOLOGIA AMBIENTE S.r.l.	100
RECUPERA S.r.l.	75,5
ECOSFERA S.p.A.	51
AMBIENTE 3000 S.r.l.	51
Altre	
Ragione Sociale	% di partecipazione
ARES S.p.A. Consortile	95
FAMULA ON LINE S.p.A.	60

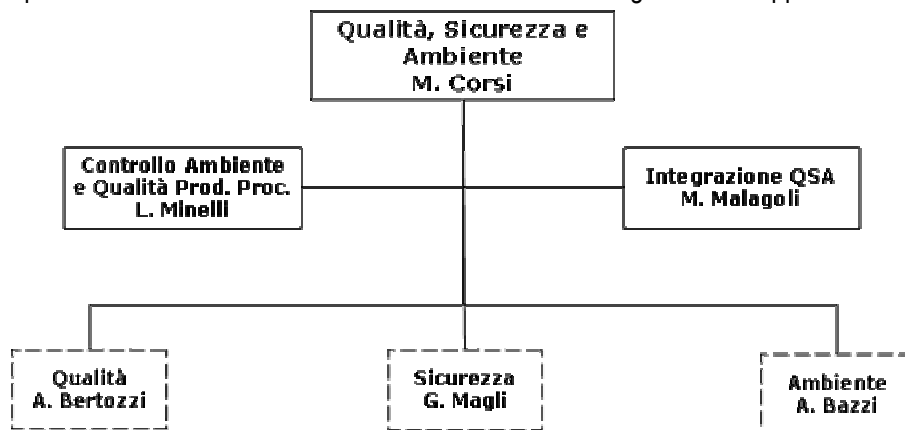
HERASOCREM S.p.A.	51
INGEGNA S.r.l.	74
MEDEA S.p.A.	100
SEAS S. c. a r.l.	97,90
UNIFLOTTE S.r.l.	51
HERA IMMOBILIARE S.r.l.	100
VIVISERVIZI S.r.l. consortile	80,76

1.2.2 La struttura organizzativa di HERA S.p.A.

Con decorrenza 29 aprile 2005, il Consiglio di Amministrazione della Società, tenuto conto della complessità della struttura aziendale e delle considerevoli dimensioni ad oggi raggiunte dal Gruppo Hera, ha approvato l'articolazione organizzativa riportata di seguito:



All'interno della Direzione Generale di HERA S.p.A. opera la Direzione Qualità Sicurezza Ambiente con il compito di presidiare il primo livello di articolazione del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo HERA.



RSPP Hera S.p.A. in staff alla Direzione QSA: L. Morelli

1.2.3 La Divisione Ambiente

Anche la Divisione Ambiente subisce, nel 2005 un riassetto organizzativo la cui struttura attuale è di 3 funzioni di staff:

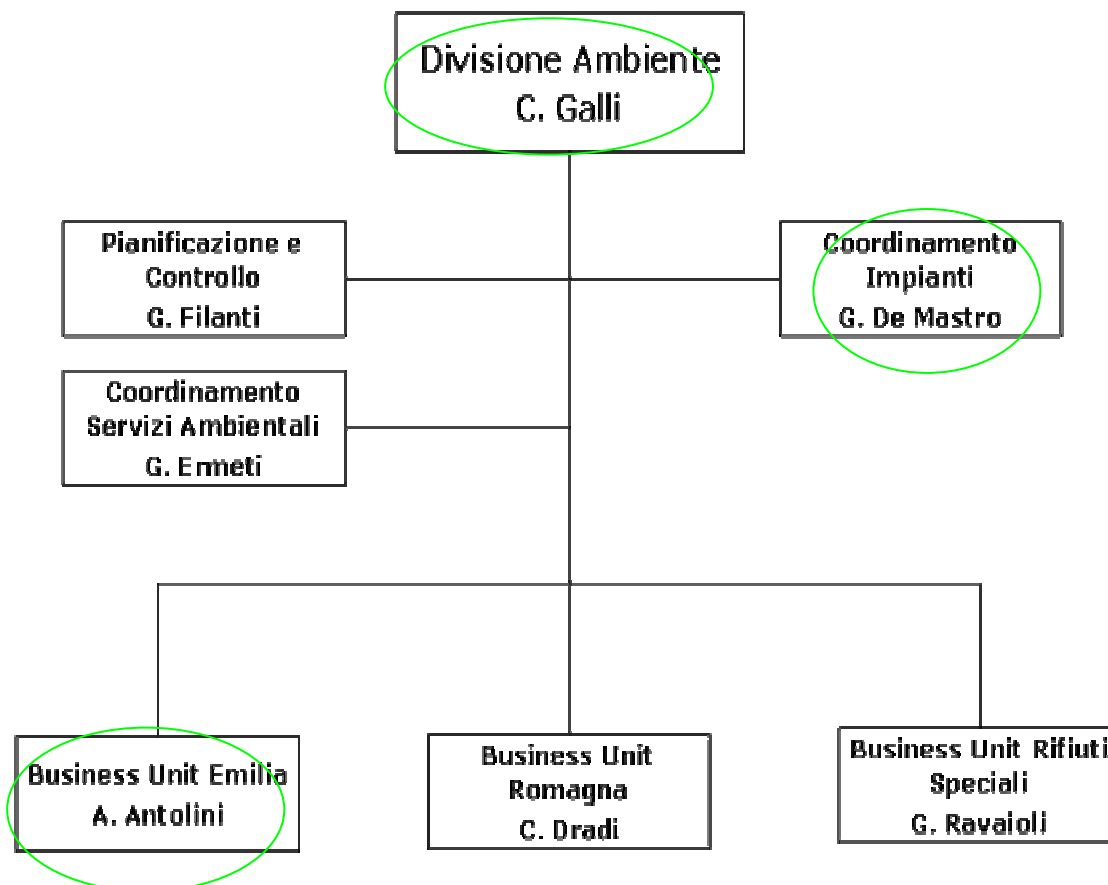
- Pianificazione e controllo;
- Coordinamento Impianti;
- Coordinamento Servizi Ambientali;

e 3 funzioni "in line":

- Business Unit Emilia;
- Business Unit Romagna;
- Business Unit Rifiuti Speciali;

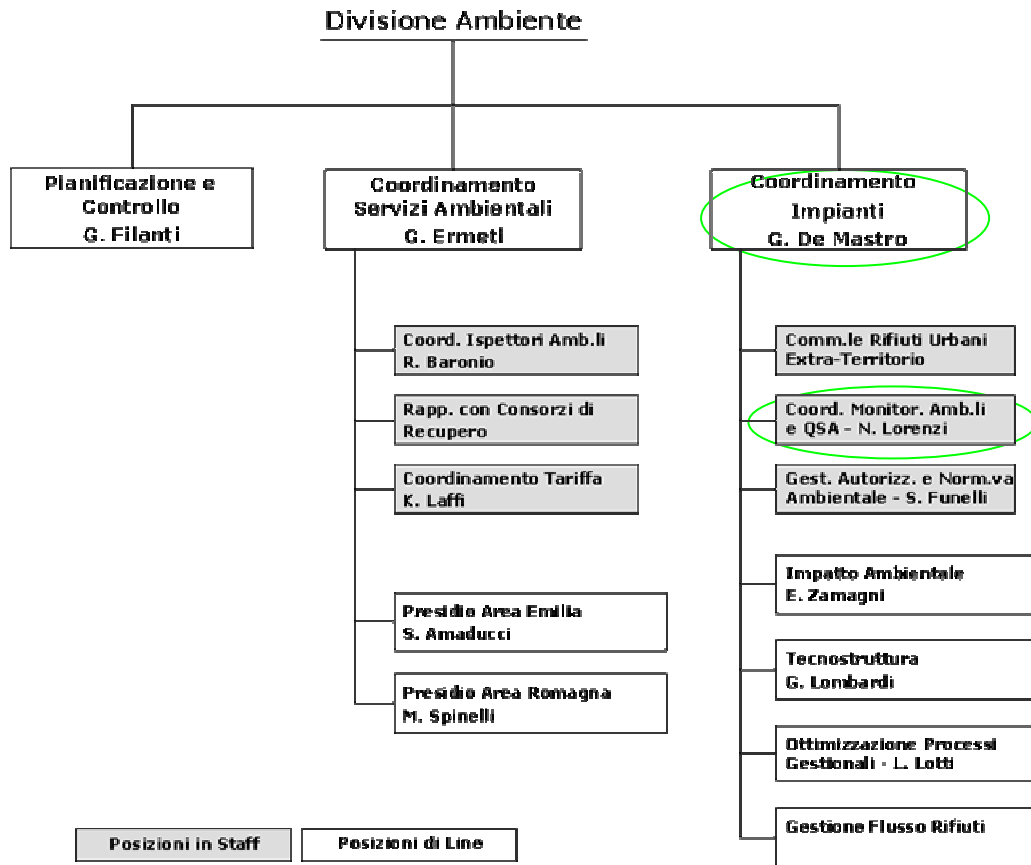
Ciascuna Business Unit raggruppa al suo interno i complessi impiantistici.

Si riporta di seguito l'organigramma della Macrostruttura della Divisione Ambiente, in verde sono evidenziate le strutture coinvolte nell'implementazione del Sistema di Gestione Qualità, Sicurezza e Ambiente applicato alla Discarica di Baricella:



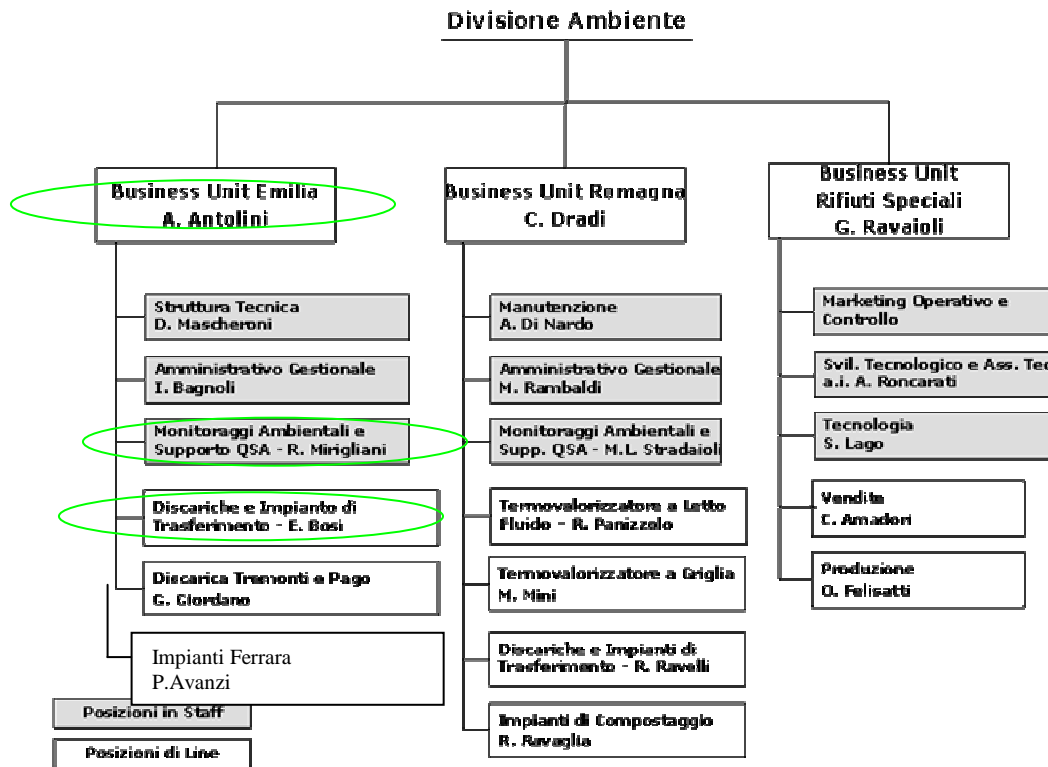
Si riportano di seguito gli organigramma della divisione Ambiente - dettaglio di Staff e dettaglio di Linee. (in verde sono evidenziate le strutture coinvolte nell'implementazione del Sistema di Gestione Qualità, Sicurezza e Ambiente applicato alla Discarica di Baricella).

Dettaglio Staff:



Nell'ambito della Divisione Ambiente il QSA è organizzato con una funzione centrale con il compito di coordinamento e di interfaccia con la Direzione di divisione e funzioni di supporto presso le rispettive Business Unit.

Dettaglio Line:



Il personale dipendente che opera nell'organizzazione preposta alla gestione della discarica di Baricella è pari a 11 persone così suddivise:

- 1 responsabile di impianto con compiti di programmazione operativa e gestione dell'impianto;
- 1 impiegato tecnico che collabora con il Responsabile di Impianto;
- 3 impiegati addetti alla pesa responsabili dell'accettazione dei rifiuti con compiti di pesatura, controllo autorizzazioni, computerizzazione dati, tenuta registri di carico e scarico, gestione formulari;
- 2 operatore capo piazzale con compiti di predisposizione e gestione operativa, in stretta collaborazione col Responsabile Impianto, dell'abbancamento dei rifiuti nelle celle definitive di stoccaggio, di coordinamento in campo delle lavorazioni del personale in turno;
- 4 operatori ai mezzi d'opera e controlli quotidiani: per la conduzione dei mezzi d'opera utilizzati per la compattazione e copertura dei rifiuti e per le pulizie e manutenzioni (percolato, biogas, piazzali, area verde, viabilità, ecc.), formazione dei drenaggi ed altre attività di supporto.

Gli addetti alle varie unità operano nella fascia diurna, dal lunedì al sabato, su turni in orario mattutino e pomeridiano.

2 LA POLITICA INTEGRATA QUALITA', SICUREZZA E AMBIENTE

2.1 POLITICA QUALITA' SICUREZZA AMBIENTE

La politica del Gruppo e le politiche di Divisione Ambiente non sono variate rispetto all'anno 2004, si fa pertanto riferimento ai paragrafi 2.1.1 e 2.1.2 della "Dichiarazione Ambientale Discarica di Baricella 2004".

3 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

3.1 INTRODUZIONE

Il sistema di gestione ambientale non ha subito cambiamenti rispetto a quanto indicato entro il paragrafo 3.1 della "Dichiarazione Ambientale Discarica di Baricella 2004" al quale si rimanda.

3.1.1 Certificazioni presenti

Attualmente sono certificati ai sensi della UNI EN ISO 14001(96) i complessi impiantistici riportati in tabella.

<i>n.</i>	<i>Complesso impiantistico (sito)</i>	<i>Prov</i>	<i>Tipologia impianti presenti</i>	<i>Anno certificazione e UNI EN ISO 14001</i>	<i>Note</i>
1	Baricella	Bo	Discarica I° categoria	2001	Il primo certificato è stato ottenuto da Seabo S.p.A.
2	Galliera	Bo	Discarica I° categoria	2003	Il primo certificato è stato ottenuto da HERA S.p.A.
3	Coriano - Via Raibano, 32	Rn	Termovalorizzatore	2000	Il primo certificato è stato ottenuto da AMIA S.p.A.
4	Rimini - San Martino in XX (loc. Ca' Baldacci)	Rn	Compostaggio	2004	Il primo certificato è stato ottenuto da HERA S.p.A.
5	Forlì - Via Grigioni, 19	Fc	Termovalorizzatore Piattaforma ecologica	2002	Il primo certificato è stato ottenuto da CIS S.p.A.
6	Ravenna - SS. 309 Romea Km. 2,6	Ra	Termovalorizzatore (IRE) Trattamento Reflui Chi Fi Bi Impianto produzione CDR Discarica I° categoria con prod. Biogas Discarica II° categoria tipo 2C Messa in riserva pneumatici Stoccaggio e vagliatura sabbia	2004 2004 2004 2004 2004 2004	Il primo certificato è stato ottenuto da HERA S.p.A.
7	Lugo (loc. Palazzone) frazione Voltana	Ra	Discarica I° categoria	2002	Il primo certificato è stato

					ottenuto da TEAM S.p.A.
8	Forlì - Via Grigioni, 28	Fc	Piattaforma Tossico Nocivi	2002	Il primo certificato è stato ottenuto da CIS S.p.A.
9	Lugo, via Tomba 25	Ra	Impianto Chi - Fi -Bi	2002	Il primo certificato è stato ottenuto da TEAM S.p.A.
10	Via Shakespeare, 29	Bo	Impianto trattamento fanghi industriali ITFI	2003	Il primo certificato è stato ottenuto da AGEA S.p.A.
11	Ferrara - Comparto Via Diana ¹	Fe	Termovalorizzatore	2001	
			Impianto chimico fisico	2001	
			Piattaforma rifiuti speciali	2001	

È attualmente in corso l'implementazione del sistema ai fini della certificazione UNI EN ISO 14001 sui seguenti complessi impiantistici:

- Cesena, Piattaforma ecologica Rio Eremo;
- Cervia (località Bassona), stazione di trasferimento RSU e RS;
- Cesena, Discarica della Busca;
- Imola, Discarica Tremonti;
- Lugo, impianto di compostaggio;
- Savignano sul Rubicone, piattaforma ecologica.

Relativamente alla registrazione EMAS la Divisione Ambiente ha registrato i seguenti impianti:

- La Discarica Baricella (Bo) ottiene la registrazione la prima volta nel 2001;
- Gli impianti di Ferrara (Termovalorizzatore e Chimico Fisico) ottengono la registrazione la prima volta nel 2004.

¹ Gli impianti di Ferrara già certificati e registrati EMAS, sono conferiti in Divisione Ambiente il primo gennaio 2005.

4 LA DISCARICA DI BARICELLA

Nel 2005 Gal.A (società già partecipata di Hera) assorbe Baricella Ambiente; attualmente la discarica di Baricella è di proprietà di Gal.A (società partecipata da Hera per il 60%, dal Comune di Baricella per 20% e per il 20% dal Comune di Galliera) e gestita dalla Divisione Ambiente di Hera S.p.A..

4.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La descrizione della discarica relativamente a questo aspetto non ha subito modifiche rispetto a quanto indicato entro il paragrafo 4.1 della precedente edizione della Dichiarazione Ambientale alla quale si rimanda.

4.2 DESCRIZIONE RETE VIARIA DI ACCESSO

La descrizione della discarica relativamente a questo aspetto non ha subito modifiche rispetto a quanto indicato entro il paragrafo 4.2 della precedente edizione della Dichiarazione Ambientale alla quale si rimanda.

4.3 SITUAZIONE METEOCLIMATICA

La descrizione della discarica relativamente a questo aspetto non ha subito modifiche rispetto a quanto indicato entro il paragrafo 4.3 della precedente edizione della Dichiarazione Ambientale alla quale si rimanda.

4.4 PRESENZA AREE DI INTERESSE NATURALISTICO O SOGGETTE A VINCOLO

La descrizione della discarica relativamente a questo aspetto non ha subito modifiche rispetto a quanto indicato entro il paragrafo 4.4 della precedente edizione della Dichiarazione Ambientale alla quale si rimanda.

4.5 DISPOSIZIONI DI LEGGE E AUTORIZZAZIONI

L'elenco degli atti autorizzativi è riportato nella Dichiarazione Ambientale 2004 par 4.5

4.6 MISURAZIONI E MONITORAGGI

Si riportano in tabella le principali modalità adottate per il controllo degli aspetti ambientali, estratte dal piano di sorveglianza e misurazione:

ASPETTO AMBIENTALE MATERIE PRIME E AUSILIARIE
Registrazione in apposite tabelle le quantità delle principali materie prime e ausiliarie utilizzate
ASPETTO AMBIENTALE CONSUMI IDRICI
Registrazione della quantità di acqua prelevata
ASPETTO AMBIENTALE CONSUMI ENERGETICI
Registrazione in apposite tabelle dei consumi energetici (combustibili ed energia elettrica)
ASPETTO AMBIENTALE TRAFFICO
Registrazione dei mezzi in transito da e per la discarica
ASPETTO AMBIENTALE RILASCI NEL SUOLO E NELLE ACQUE
Registrazione delle quantità di rifiuti conferiti in discarica, controllo assestimetrico e struttura del corpo discarica, controllo dei drenaggi di sottotelo e sottosuolo, analisi delle acque di falda, degli scarichi in acque superficiali e in pubblica fognatura,
ASPETTO AMBIENTALE EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE E ODORI
Analisi qualità dell'aria e controllo fughe biogas terreno

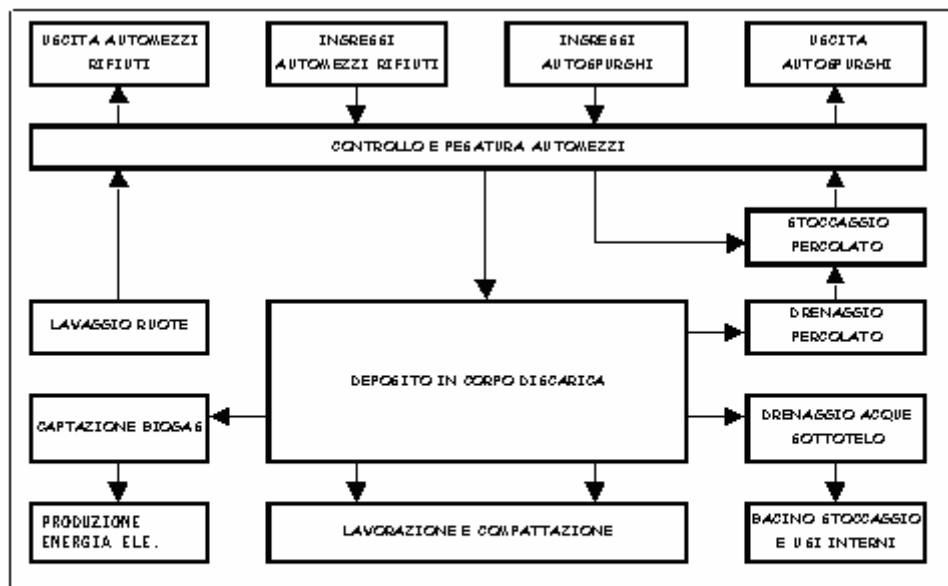
ASPETTO AMBIENTALE EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE
Monitoraggio in continuo del tenore nel biogas e della temperatura dei fumi di combustione, analisi biogas captato e inviato a combustione e registrazione delle ore di funzionamento torcia / imp. di produzione di energia elettrica
ASPETTO AMBIENTALE RIFIUTI
Registrazione della quantità di percolato estratta dal corpo discarica e verifica dello stato di riempimento delle vasche di stoccaggio, verifica dei rifiuti conferiti, analisi del percolato, e dei materiali utilizzati per la copertura del rifiuto
ASPETTO AMBIENTALE RUMORE
Analisi del rumore ambientale
ASPETTO AMBIENTALE RICHIAMO DELLA FAUNA
Verifica dello stato della recinzione
DATI METEOCLIMATICI
Rilievo dati mediante centralina meteorologica

4.7 IL PIANO DI ADEGUAMENTO DISCARICHE PREVISTO DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 36/2003

Il decreto legislativo 36 stabilisce i requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, misure, procedure e orientamenti tesi a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente, in particolare l'inquinamento delle acque superficiali, delle acque sotterranee, del suolo e dell'atmosfera, e sull'ambiente globale, compreso l'effetto serra, nonché i rischi per la salute umana risultanti dalle discariche di rifiuti, durante l'intero ciclo di vita della discarica. La Divisione Ambiente ha presentato alle Autorità Territoriali Competenti il piano di adeguamento inerente le attività di gestione e monitoraggio con particolare attenzione agli aspetti ambientali significativi evidenziati dal Sistema di Gestione Ambientale. Il piano di adeguamento proposto prevede l'implementazione di alcuni controlli relativi agli aspetti ambientali ed ai relativi impatti prodotti dalla discarica e descrive anche gli interventi adottati in condizioni di anomalia ed emergenza. Inoltre prevede anche una pianificazione dei controlli e delle modalità operative che verranno adottate nella fase post-operativa. Di notevole apporto è stato il sistema di gestione ambientale sviluppato in conformità alla norma UNI EN ISO 14001 ed al regolamento EMAS. Le modifiche apportate al piano di sorveglianza e misurazione non sono attualmente state recepite dalla struttura preposta alla gestione della discarica, perché il piano allo stato attuale è ancora in approvazione da parte delle Autorità Territoriali Competenti, ad eccezione dei controlli che senza compromettere il rispetto dell'Autorizzazione all'esercizio vigente potevano essere implementati (ES: Controllo fughe biogas dal terreno), la versione integrale delle modifiche sarà inserita nell'aggiornamento della dichiarazione ambientale del 2006.

5 IL CICLO PRODUTTIVO

La descrizione del ciclo produttivo è riportata al capitolo 5 della Dichiarazione Ambientale 2005. Nello schema si illustrano i principali flussi di automezzi, rifiuti, percolato, biogas e acque di drenaggio.



5.1 RICEVIMENTO E ACCETTAZIONE RIFIUTI

Vengono conferiti in discarica i rifiuti urbani e speciali non pericolosi provenienti da:

- Stazione di trasferimento di RSU e RSA di HERA sita in via Stradelli Guelfi 73 a Bologna;
- Comuni inseriti nel bacino di utenza specifico della discarica (RSU)
- Produttori/detentori di rifiuti speciali (comuni/soggetti, privati/impresе, di trattamento/ recupero/stoccaggio) che per quantità di rifiuto e luogo di produzione/stoccaggio, si prestano logisticamente e tecnicamente al conferimento diretto in discarica;
- Impianti terzi di selezione/trattamento/recupero rifiuti a seguito della lavorazione del rifiuto urbano da raccolta differenziata effettuata sul territorio del comune di Bologna e Provincia (raccolta differenziata rifiuto secco "multimateriale", ecc...);

Per una descrizione più dettagliata delle modalità di accettazione dei rifiuti in discarica si rimanda al cap. 5.1 della Dichiarazione Ambientale 2004.

Si riportano in tabella le quantità (in ton) di rifiuti non pericolosi conferiti suddivisa per macrotipologia: urbani (RSU), assimilabili (RSA).

Origine	Pericolosità	2002 (ton)	2003 (ton)	2004 (ton)	2005 (ton)*
RSU	Non pericoloso	115.057	63.877	90.940	7.574
RSA	Non pericoloso	17.980	24.848	25.132	2.285
F.O.S. per copertura rifiuto	Non pericoloso	3.050	772	21.218	3.207
Totale	-	136.087	89.497	137.290	13.066

*Dati aggiornati a giugno 2005

5.2 TRANSITO AUTOMEZZI

Per una descrizione dettagliata delle modalità di gestione della viabilità in discarica si rimanda al cap. 5.2 della Dichiarazione Ambientale 2004.

5.3 SCARICO E COMPATTAZIONE DEL RIFIUTO

Dopo aver effettuato le operazioni di pesatura, l'automezzo si avvia al punto di scarico dove un addetto HERA (in genere l'addetto alla distribuzione o compattazione dei rifiuti), oltre ad indicare il punto di scarico, esegue un controllo visivo per accertarsi che il rifiuto scaricato non contenga rifiuti non conformi all'Autorizzazione.

Per gli automezzi provenienti dalla Stazione di Trasferimento HERA il controllo della tipologia di rifiuto è effettuato anche all'origine.

In seguito all'operazione di scarico, l'autista provvede al lavaggio delle ruote attraverso l'ausilio di un impianto di lavaggio automatico. Inoltre il mezzo viene pesato anche al momento dell'uscita dall'impianto, allo scopo di rilevare la tara.

Per una descrizione più dettagliata delle modalità di scarico e compattazione dei rifiuti in discarica si rimanda al cap. 5.3 della Dichiarazione Ambientale 2004.

5.4 COSTRUZIONE NUOVE CELLE

Non sarà più necessario costruire nuove celle in quanto la Discarica di Baricella è in fase di esaurimento.

Per una descrizione dettagliata delle modalità di costruzione delle nuove celle si rimanda al cap. 5.4 della Dichiarazione Ambientale 2004.

5.5 COPERTURA DEL RIFIUTO

Per una descrizione dettagliata delle modalità di copertura del rifiuto si rimanda al cap. 5.5 della Dichiarazione Ambientale 2004.

5.6 RECUPERO PERCOLATO

Per una descrizione dettagliata delle modalità di recupero del percolato si rimanda al cap. 5.6 della Dichiarazione Ambientale 2004.

5.7 LA GESTIONE IN ASSENZA DI CONFERIMENTO

La Soc. GAL.A S.p.A., originariamente costituita con quota di partecipazione paritaria (50%) dal Comune di Galliera e da Hera (si veda par.4), ha realizzato una discarica controllata nel comune di Galliera (BO) e ne ha affidato la gestione a Hera: il conferimento dei rifiuti è iniziato in data 21 ottobre 2002.

L'apertura della nuova discarica ha portato alla decisione di gestire le due discariche di Baricella e di Galliera, collocate ad una distanza di circa 20 km l'una dall'altra, in maniera "alternata", per cui il conferimento presso la discarica di Baricella dopo la prima chiusura avvenuta il 21 ottobre 2002 è proseguito: dal 05 luglio 2003 al 22 ottobre 2004 e dal 10 giugno 2005 ad oggi.

Per una descrizione dettagliata delle modalità di gestione in assenza di conferimento si rimanda al cap. 5.7 della Dichiarazione Ambientale 2004.

5.8 ATTIVITÀ AUSILIARIE

5.8.1 Recupero energetico biogas

A giugno 2003 è stato avviato un impianto per il recupero energetico dalla combustione del biogas, con potenza elettrica di 1048 Kwe, di proprietà e gestito dal Gruppo I.C.Q. In seguito, ottobre 2004, l'impianto è stato ampliato aggiungendo un gruppo elettrogeno con potenza elettrica di 625 Kwe.

L'impianto complessivo è costituito, quindi, da 2 gruppi elettrogeni della potenza elettrica complessiva di 1674 KWe, di cui uno a regime dal 1° marzo 2004 e l'altro e in fase di messa in esercizio.

Per una descrizione dettagliata delle caratteristiche dei motori per la produzione di energia elettrica si rimanda al cap. 5.8.1 della Dichiarazione Ambientale 2004.



6 GLI ASPETTI AMBIENTALI E RELATIVI IMPATTI

6.1 IDENTIFICAZIONE

L'aspetto ambientale è definito nella norma UNI EN ISO 14001:2004 come "l'elemento delle attività o dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente".

Una descrizione dettagliata delle modalità di identificazione degli aspetti ambientali è riportata al cap. 6.1 della Dichiarazione Ambientale 2004.

6.2 VALUTAZIONE

Nel 2005 è stata emessa a cura della Direzione QSA di Holding una nuova istruzione che definisce i criteri di valutazione della significatività degli aspetti ambientali individuati.

In sintesi la valutazione di significatività tiene conto di tre criteri, ciascuno sufficiente a determinare la significatività dell'aspetto stesso, i tre criteri sono:

1. **grado di rispetto delle prescrizioni legali applicabili;**
2. **entità dell'impatto:** quando possibile viene determinata la entità dell'impatto, individuando le correlazioni esistenti fra le varie fasi del ciclo produttivo e gli aspetti ambientali, valutando le modalità con cui ciascuna attività impatta o meno su ogni aspetto ambientale ed esaminando il processo dinamico che produce l'impatto e le quantità che lo caratterizzano.
3. **sensibilità collettiva:** viene considerata per quegli aspetti che interessano l'opinione pubblica o comunque in tutti quei casi in cui si raccolgano segnalazioni in merito dall'esterno.

6.3 ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Si riporta in tabella l'elenco degli aspetti ambientali significativi aggiornati dopo l'applicazione della nuova procedura di Holding.

La Significatività dell'aspetto è evidenziata con il "si" in neretto.

Aspetto Ambientale	Valutazione in:			Modalità operative adottate
	Condizioni operative normali	Condizioni operative transitorie	Condizioni operative di emergenza	
Gestione rifiuti				
Rifiuti in entrata	No	No	Si.	Redatta istruzione operativa "identificazione e ricevimento dei rifiuti"
Rifiuti in uscita	Si.	Si.	Si.	Redatta istruzione operativa "Gestione Rifiuti Interni"
Scarichi Idrici				
Scarico di acque nere al depuratore di Minerbio mediante condotta a pressione	No	No	Si.	Redatta istruzione operativa "gestione degli scarichi idrici"
Scarico in acque superficiali "Canale Vallette"	Si.	No	Si.	Redatte istruzioni operative "gestione degli scarichi idrici" e "compattazione e copertura del rifiuto"

Emissioni convogliate e diffuse				
Emissioni diffuse dal corpo discarica.	Si.	No	Si.	Redatta istruzione operativa Gestione delle emissioni in atmosfera
Suolo e sottosuolo				
Suolo e sottosuolo dovuto alla presenza del: corpo discarica, del sistema stoccaggio percolato, della vasca asservita al sistema lavaggio ruote e della vasca acque nere da inviare al depuratore di Minerbio	No	No	Si.	Redatta istruzione operativa relativa alla gestione acque sotterranee e scarichi idrici
Consumi energetici				
Consumi di gasolio mezzi operativi	No	No	No	Redatta istruzione operativa "gestione dei materiali e servizi dei fornitori".
Energia elettrica Utilizzata	No	No	No	Redatta istruzione operativa "gestione dei materiali e servizi dei fornitori".
Odori				
Odore emesso dal corpo discarica	Si.	No.	Si.	Redatta istruzione operativa gestione degli odori
Rumori				
Rumore emesso dall'impianto produzione energia elettrica	No	No	No	Redatta istruzione operativa "Gestione dei rumori"

6.4 GESTIONE ANOMALIE ED EMERGENZE

La gestione delle anomalie o delle emergenze ambientali è stata inserita nelle singole istruzioni operative legate all'aspetto ambientale significativo. Tali istruzioni riportano le modalità operative atte a gestire la situazione anomala o di emergenza, le responsabilità e le eventuali modalità di registrazione o comunicazione con le Autorità Territoriali Competenti.

7 ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Le modalità adottate per la sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali sono riportate nella tabella al cap.4.6 .

7.1 CONSUMO ENERGETICO

L'impianto acquisisce energia elettrica in bassa tensione dalla rete ENEL.

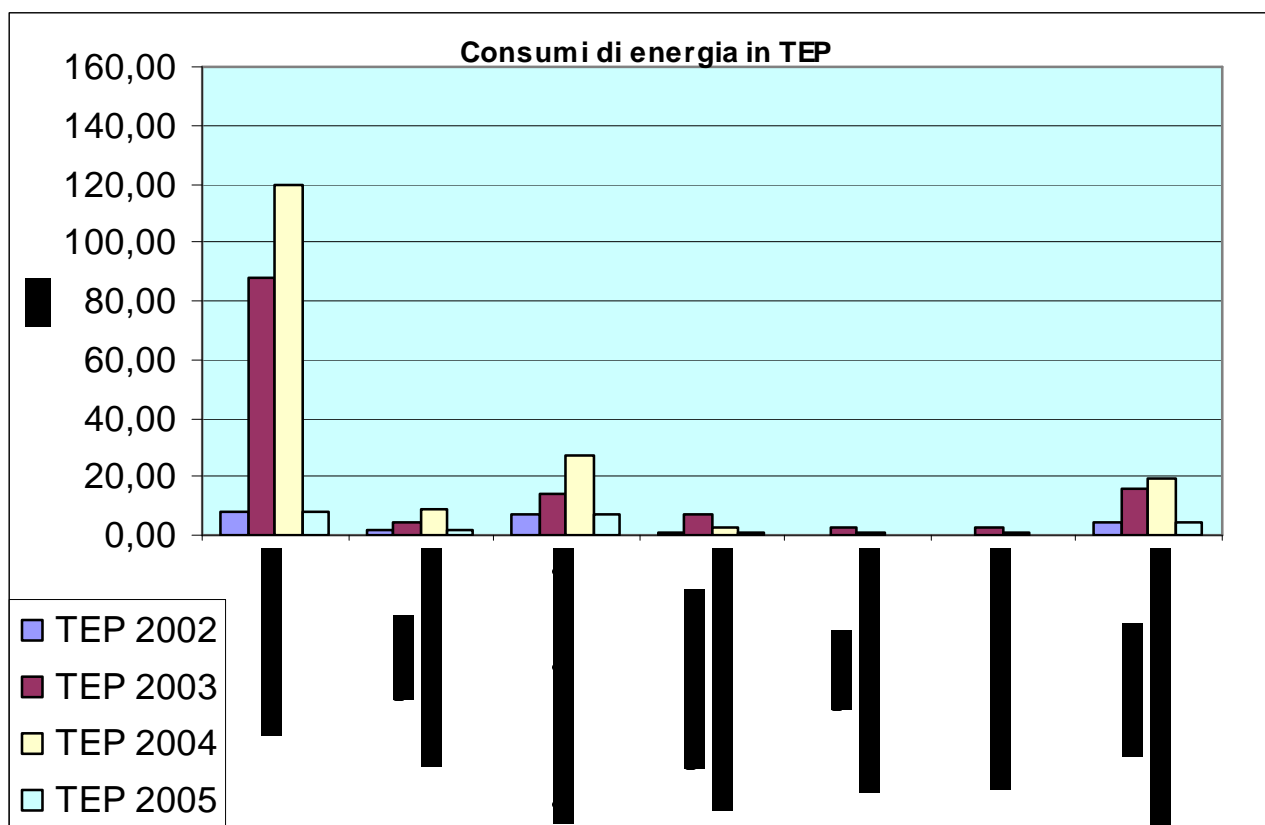
I prevalenti consumi di energia elettrica riguardano: gruppi di sollevamento del percolato e delle acque di drenaggio, la rete antincendio e di irrigazione, il sistema di estrazione del biogas per la combustione, l'impianto di riscaldamento/condizionamento della palazzina uffici.

Il gasolio per autotrazione è utilizzato per alimentare i mezzi operanti in discarica ed il gruppo elettrogeno utilizzato in condizioni di emergenza.

UTILIZZO	CONSUMI ANNUI (TEP)			
	2002	2003	2004	2005*
Coltivazione discarica	159,30	88,00	119,30	7,98
Impianto di captazione del Percolato	2,31	4,55	9,12	2,17
Impianto di captazione del biogas	6,92	13,66	27,37	6,80
Impianto di captazione acque di sottotelo e sottosuolo	3,46	6,83	2,43	0,58
Impianto di captazione pozzo artesiano	1,15	2,28	1,22	-
Illuminazione strade e servizi	1,15	2,28	1,22	0,29
Riscaldamento/Condizionamento locali di servizio	8,07	15,94	19,47	4,63
TOTALE	182,36	133,54	180,13	22,45

*Dati aggiornati ad giugno 2005

Si riportano in forma grafica i consumi in TEP



Dati aggiornati a giugno 2005

In merito all'andamento altalenante dei consumi energetici si riportano le seguenti considerazioni:

1. utilizzo alternato della discarica di Baricella con la discarica di Galliera (come descritto al par. 5.7) e quindi mancato utilizzo del gasolio per la coltivazione del corpo discarica nei primi 6 mesi del 2005;
2. maggior sfruttamento dell'impianto di estrazione di biogas;
3. mancato utilizzo dell'impianto di captazione del pozzo artesiano.

7.1.1 Consumo di energia elettrica

Si riporta in tabella una stima sulla suddivisione dei consumi di energia elettrica.

SUDDIVISIONE PERCENTUALE CONSUMI ENERGIA ELETTRICA			
Attività	Suddivisione % anni 2002-2003	Suddivisione % anno 2003-2004	Suddivisione % anno 2004-2005
Impianto di captazione del Percolato	10	15	15
Impianto di captazione del biogas	30	45	47
Impianto di captazione acque di sottotelo e sottosuolo	15	4	4
Impianto di captazione pozzo artesiano	5	2	-
Illuminazione strade e servizi	5	2	2
Riscaldamento/Condizionamento locali di servizio	35	32	32

Si riportano in tabella i consumi di energia elettrica:

UTILIZZO	CONSUMI ANNUI (kWh)			
	2002	2003	2004	2005*
Sollevamento percolato	9.226,50	18.212,50	36498,30	8681,70
Estrazione biogas	27.679,50	54.637,50	109494,90	27202,66
Captazione dreno sottotelo e sottosuolo	13839,75	27318,75	9732,88	2315,12
Captazione pozzo artesiano	4613,25	9106,25	4866,44	-
Illuminazione strade e servizi	4613,25	9106,25	4866,44	1157,56
Riscaldamento condizionamento locali di servizio	32292,75	63743,75	77863,04	18520,96
TOTALE	92.265,00	182.125,00	243322,00	57878,00

*Dati aggiornati a giugno 2005

7.1.2 Consumi di combustibili

Il combustibile utilizzato dai mezzi operativi è il gasolio per autotrazione. Tale combustibile viene consegnato dai fornitori e depositato all'interno di una cisterna fuori terra, della capacità di 5 metri cubi. Per una descrizione più dettagliata delle modalità di gestione dei consumi di gasolio si rimanda al cap. 7.12 della Dichiarazione Ambientale 2004.



UTILIZZO	CONSUMI ANNUI (litri)			
	2002	2003	2004	2005*
Coltivazione rifiuti	175.600	97.002	131.500	8.800

*Dati aggiornati a giugno 2005.

7.1.3 Produzione energetica

Il biogas prodotto dal corpo discarica è utilizzato per la produzione di energia elettrica. La descrizione del motore per la produzione di energia elettrica è riportata al cap. 5.8.1, nell'ambito delle attività ausiliarie, in quanto il motore è di proprietà della ditta Renova e viene da essa gestito.

Si riportano in tabella i dati di produzione energia elettrica:

Produzione Energia Elettrica	
Anno	Kw prodotti
2003	2.048.226
2004	8.264.216
2005*	5.543.559

*Dati aggiornati a giugno 2005

Al fine di evidenziare il miglioramento apportato dal potenziamento del sistema di captazione biogas e motore produzione energia elettrica si riportano, in tabella, i mc di biogas trattato dopo il potenziamento del sistema di captazione e produzione di energia elettrica:

SEZIONE	Unità di misura	2002	2003	2004	2005*	DESTINAZIONE
Torce	metri cubi	1.660.000	530.012	32.480	22.137	Nel 2002 alla torcia da settembre 2003 principalmente al motore produzione energia elettrica e in condizioni di emergenza alla torcia
Motore produzione energia elettrica		-	961.988	4.010.003	2.583.931	
Totale m ³ biogas		1.660.000	1.492.000	4.042.483	2.606.068	

Dati aggiornati a giugno 2005

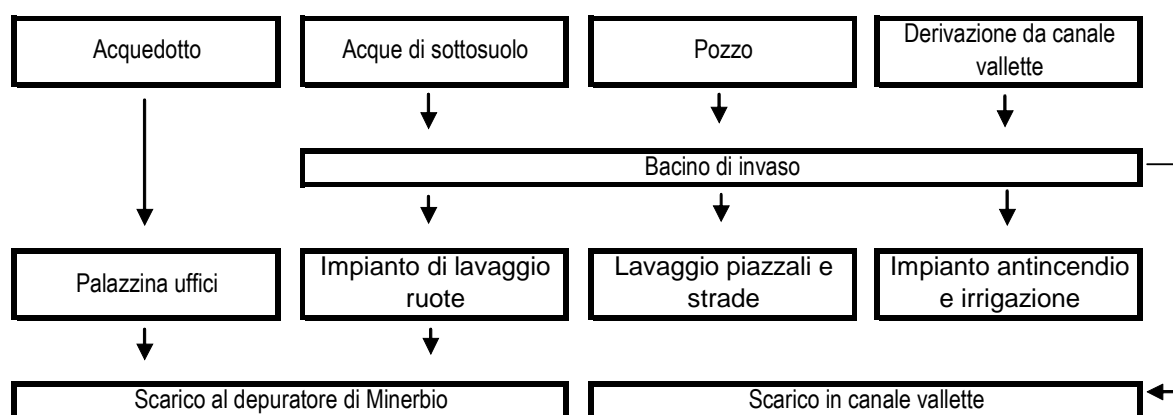
7.2 CONSUMO IDRICO

La discarica è dotata di distinte fonti di approvvigionamento idrico.

L'acqua necessaria all'attività proviene da:

1. acquedotto civile (gestito da HERA);
2. pozzo artesiano;
3. rete di drenaggio delle acque di sottotelo e sottosuolo;
4. derivazione di acque superficiali.

Si riporta in forma grafica uno schema del ciclo idrico della discarica di Baricella:



Per una descrizione più dettagliata delle modalità di gestione dei consumi idrici si rimanda al cap. 7.2 della Dichiarazione Ambientale 2004.

Si riportano in tabella i consumi relativi al triennio 2002-2005:

PROVENIENZA	UTILIZZO	CONSUMI ANNUI (mc)			
		2002	2003	2004	2005*
Acquedotto	Servizi	419	214	304	52
Pozzo	Alimentazione bacino di invaso	1340	6730	3831	1
Acque di sottosuolo	Alimentazione bacino di invaso	-	-	370	266
Acque superficiali (derivazione canale Vallette)	Alimentazione bacino di invaso	0	0	0	0
TOTALE GENERALE		1759	6944	4505	319

*Dati aggiornati a giugno 2005,

Nel primo semestre 2005 il pozzo per l'alimentazione del bacino d'invaso non è stato utilizzato essendo l'impianto non operativo.

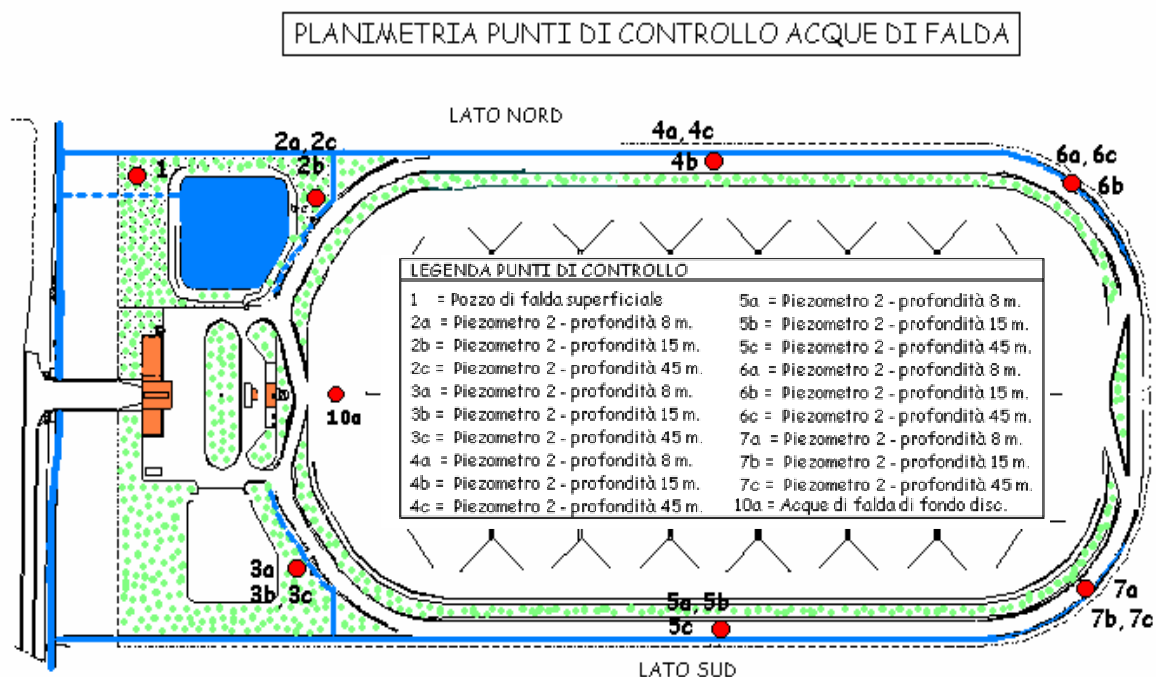
7.3 CONTAMINAZIONE POTENZIALE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Le principali fonti potenziali di inquinamento del suolo e del sottosuolo, e pertanto dell'ambiente idrico di falda e dei corsi d'acqua superficiali, esistenti in discarica sono costituite da:

- percolato e condensa di biogas;
- dilavamento dell'area della discarica per effetto delle acque meteoriche;
- acque di scarico e acque fognarie;
- stoccaggi di materie prime;
- presenza di rifiuti pericolosi.

Per una descrizione più dettagliata si rimanda al cap. 7.3 della Dichiarazione Ambientale 2004.

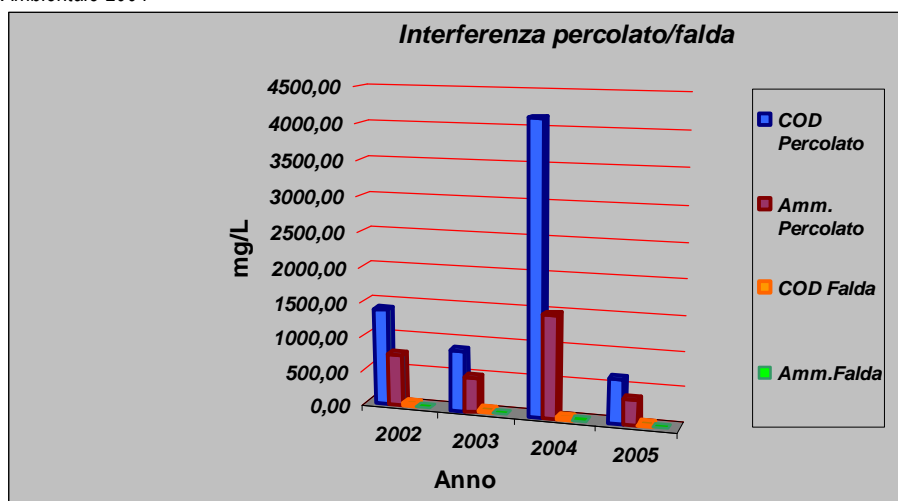
Si riportano in pianta i venti punti di controllo utilizzati per il prelievo dei campioni delle acque di falda:



Si riportano in tabella ed in forma grafica i valori medi relativi alla domanda chimica di ossigeno (COD) ed azoto ammoniacale rilevati nel percolato e nella prima falda (profondità 8m):

Falda/Percolato	Parametro	Unità di misura	Media 2002	Media 2003	Media 2004	Media 2005*
Percolato	COD	mg/L	1392,80	860,80	4137,3	634,0
Falda	COD	mg/L	38,8	31,6	29,8	29,7
Percolato	Azoto amm.	mg/L	794,20	489,90	1465,0	368,2
Falda	Azoto amm.	mg/L	0,65	0,61	0,59	0,65

* Dati aggiornati ad agosto 2005, i dati relativi all'anno 2004 sono stati aggiornati con ulteriori analisi eseguite dopo la stesura della Dichiarazione Ambientale 2004



Come si può notare, nonostante i valori di COD ed azoto ammoniacale nel percolato siano soggetti a sensibili variazioni giustificabili dalla tipologia di rifiuto conferito e dalla frequenza e quantità di precipitazioni atmosferiche, i valori nella falda rimangono pressoché invariati.

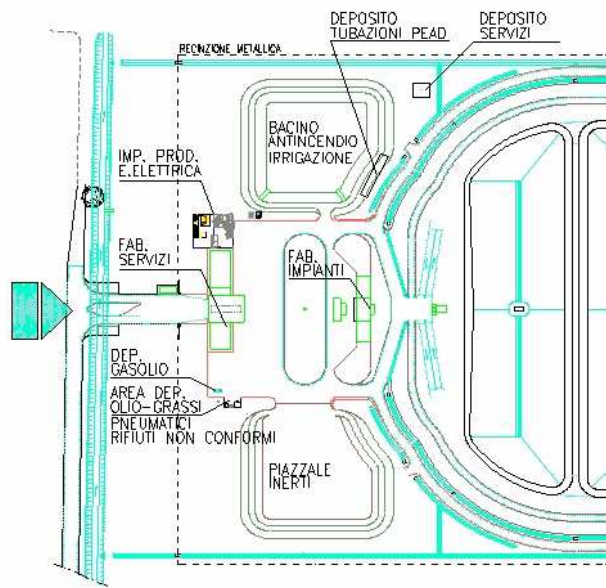
La scelta di non inserire nella tabella nessun metallo pesante, nonostante siano costantemente monitorati, è motivata dalle considerazioni emerse dalla analisi della serie storica dei dati, che evidenziano come la presenza di tali composti sia nel percolato (potenziale fonte di inquinamento) che nella falda è di piccola entità e quindi non tale da costituire un evidente indicatore di contaminazione.

7.4 CONSUMO DI RISORSE NATURALI, MATERIALI E PRODOTTI CHIMICI

Le materie prime stoccate nel sito sono quelle necessarie alla conduzione dell'impianto:

- oli e grassi lubrificanti per la manutenzione delle macchine operatrici;
- materiali litoidi (pietre e ghiaie) per fondi stradali e reti di drenaggio;
- teli a carbone attivo per la copertura dei rifiuti;
- tubi in HDPE per la costruzione delle reti di captazione del percolato e del biogas.

Per una descrizione più dettagliata si rimanda al cap. 7.4 della Dichiarazione Ambientale 2004.



Si riportano in tabella i consumi relativi al triennio 2002-2005:

MATERIA PRIMA	SEZIONE DI UTILIZZO	CONSUMO (Ton)			
		2002	2003	2004	2005*
Pietrisco di porfido 30/80 mm	Drenaggi percolato/biogas verticali, superficiali e orizzontali	3394	1500	3004	156
Ghiaia secca 30/100 mm	Drenaggi percolato/biogas verticali, superficiali e orizzontali	795	3606	-	-
Spaccato 40/70 mm	Drenaggi percolato/biogas verticali, superficiali e orizzontali	-	-	3997	162
Stabilizzati	Viabilità esterna della discarica	76	0	124	62
Frantumato di pietrisco e cemento o di mattone o di cemento	Viabilità corpo discarica	2576	637	498	508
Conglomerato bituminoso	Viabilità asfaltata	0	0	0	0
Sabbia	Viabilità asfaltata e fondo per scavi	268	153	0	0
Terra vegetale da terzi	Consolidamento terrapieni e copertura rifiuti	6744	5500	0	0
Totale acquisto di inerti		15420	13853	7623	888
Materiali attualmente in stoccaggio	Inerti	-	-	4160	573
Materiali utilizzati	Inerti	-	-	3462	-
Batterie al piombo	Manutenzione mezzi d'opera e parti impiantistiche	0,38	0,06	0,14	-
Filtri olio	Manutenzione mezzi d'opera e parti impiantistiche	0,06	0,04	0,17	-

		CONSUMO (Ton)			
Oli e grassi lubrificanti	Manutenzione mezzi d'opera e parti impiantistiche	1,08	0,26	1,71	-

*Dati aggiornati a giugno 2005.

7.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

7.5.1 Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse in atmosfera sono costituite principalmente dal biogas che fuoriesce dal corpo discarica e dalle emissioni dei mezzi di trasporto e operativi.

Il biogas è una miscela gassosa naturale prodotta dalla fermentazione di materiale organico in ambiente anaerobico, cioè povero di ossigeno. E' composto prevalentemente da metano (CH₄) e anidride carbonica (CO₂) a cui si aggiungono altri gas minori quali anidride solforosa (H₂S) ed altri composti organici. Il metano presente è circa il 45-55% del totale della miscela.

Per una descrizione più dettagliata si rimanda al cap. 7.5.1 della Dichiarazione Ambientale 2004.



Nella tabella che segue sono riportati, per ogni parametro, sia i riferimenti al TLV/TWA che esprimono il limite di esposizione degli operatori della discarica sia il TOC (threshold odor concentration) che individua la soglia di percezione degli odori.

Analisi qualità aria 2005				Punti interni corpo discarica			Punti esterni corpo discarica		
Parametro analitico	TOC Threshold Odor Concentration ug/mc	TLV/TWA ug/mc	u. m.	Punto 1 I	Punto 2 I	Punto 3 I	Punto 1 E	Punto 2 E	Punto 3 E
Metano			ppm	<2	<2	<2	<2	<2	<2
Dicloro Difluoro metano		4950000	ug/mc	3,1	3,4	3,3	3,4	3,4	3,9
Cloruro di vinile		13000	ug/mc	0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	0,3
Tricloro fluoro metano	28000	5620000	ug/mc	1,3	1,4	1,6	2	1,7	3,3
Dicloro metano	21000	174000	ug/mc	15,1	1	1,8	2,8	2	2,4
1,1dicloro etano	445000	405000	ug/mc	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2
1,2 cis dicloro etilene	355	793000	ug/mc	<0,2	<0,2	<0,2	0,2	<0,2	0,3
1,1,1 tricloro etano	540000	1910000	ug/mc	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	0,2	0,3
1,2 dicloro propano	1167	347000	ug/mc	0,3	<0,2	<0,2	0,3	<0,2	<0,2
tricloro etilene	1134	270000	ug/mc	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	0,2
Toluene	8100	375000	ug/mc	12,5	0,8	1,6	11,3	11,7	13,5
Tetracloro etilene	31350	170000	ug/mc	0,3	<0,2	<0,2	0,5	0,5	1
Stirene	200	215000	ug/mc	<0,2	<0,2	<0,2	0,2	<0,2	0,2
Metil mercaptano	0,04	980	ug/mc	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5

I valori rilevati nella campagna di controllo del 2005, mostrano come i livelli siano ben al di sotto dei limiti presi in considerazione. Va inoltre precisato che tali limiti non rappresentano vincolo normativo, ma valori di riferimento e che non evidenziano rischi particolari per gli operatori della discarica e per l'ambiente.

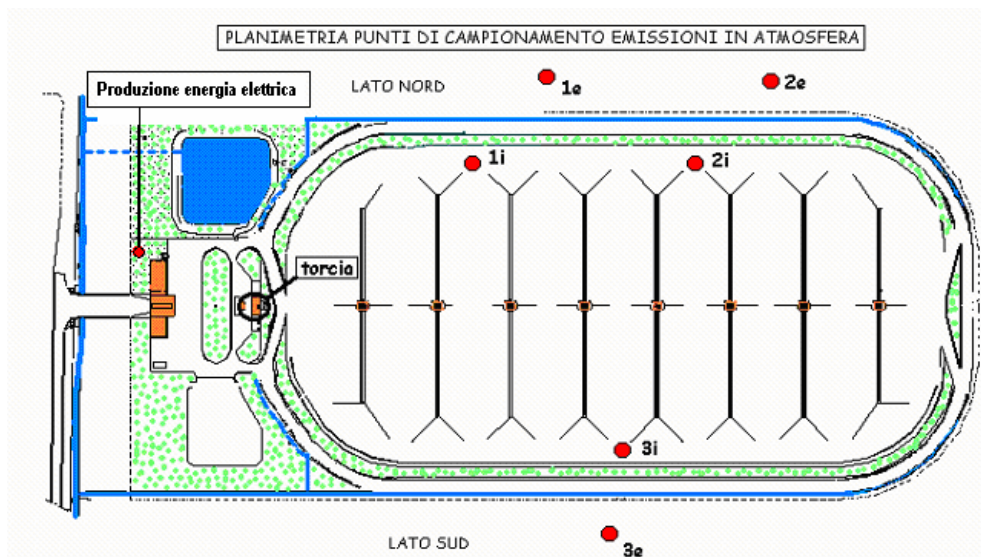
Inoltre a settembre 2005 è stata eseguita la ricerca di eventuali fughe di biogas nel sottosuolo in 4 punti esterni al corpo discarica. La captazione del gas interstiziale è avvenuta attraverso l'infissione nel terreno di aste di acciaio forate all'interno, alla profondità di circa 3 mt.

Nella tabella che segue sono riportati i principali parametri ricercati nell'indagine:

Ricerca fughe biogas nel terreno				
Data di prelievo	15/09/2005	15/09/2005	15/09/2005	15/09/2005
Parametro	Punto 1	Punto 2	Punto 3	Punto 4
	%	%	%	%
Metano	<0.0002	0,0016	0,0027	0,0025
	mg/m3	mg/m3	mg/m3	mg/m3
Dicloro Difluoro Metano	<0.2	<0.2	<0.2	<0.2
Cloruro di vinile	<0.2	<0.2	<0.2	<0.2
Tricloro Fluoro Metano	<0.2	<0.2	<0.2	<0.2
Dicloro Metano	<0.2	<0.2	<0.2	<0.2
1,1-Dicloro Etano	<0.2	<0.2	<0.2	<0.2
1,2-cis-Dicloro Etilene	<0.2	<0.2	<0.2	<0.2
1,1,1-Tricloro Etano	<0.2	<0.2	<0.2	<0.2
1,2-Dicloro Propano	<0.2	<0.2	<0.2	<0.2
Tricloro Etilene	<0.2	<0.2	<0.2	<0.2
Toluene	<0.2	<0.2	<0.2	<0.2
Tetracloro Etilene	<0.2	<0.2	<0.2	<0.2
Stirene	<0.2	<0.2	<0.2	<0.2
Metil Mercaptano	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5

Si riporta in tabella una stima delle emissioni diffuse dal corpo discarica dichiarate nel registro INES (Inventario nazionale delle emissioni e loro sorgenti).

Inquinante	Anno	Valore soglia	Unità di misura	Emissione (stima)
Metano (CH ₄)	2002	100	Mg/a	4980,5
Metano (CH ₄)	2003	100	Mg/a	4938,8
Metano (CH ₄)	2004	100	Mg/a	3234,2



7.6 GENERAZIONE DI ODORI

Le due principali cause di emissione di odori sono imputabili alla movimentazione e compattazione del rifiuto ed ai processi, di lungo periodo, di fermentazione e trasformazione dei rifiuti (vedi cap. 7.5).

Al fine di limitare e prevenire queste emissioni odorogene si attuano la ricopertura giornaliera del rifiuto e la captazione del biogas.

Per una descrizione più dettagliata si rimanda al cap. 7.6 della Dichiarazione Ambientale 2004.

Nel capitolo 7.5 sono riportati i dati delle analisi condotte sulle emissioni in relazione anche alla dispersione di odori.

7.7 GENERAZIONE DI RUMORE

Le principali sorgenti di inquinamento acustico sono relative al transito degli automezzi, all'attività dei mezzi d'opera sul corpo discarica, all'impianto di estrazione del biogas ed all'impianto produzione di energia elettrica.

La sorveglianza sulle emissioni acustiche viene effettuata, in orario diurno con cadenza annuale, nei punti maggiormente rappresentativi al fine di ottenere un quadro significativo delle emissioni sonore reali.

I risultati dei rilevamenti fonometrici vengono confrontati con i limiti previsti dalle normative e viene monitorato l'andamento nel tempo delle emissioni sonore.

Per una descrizione più dettagliata si rimanda al cap. 7.7 della Dichiarazione Ambientale 2004.

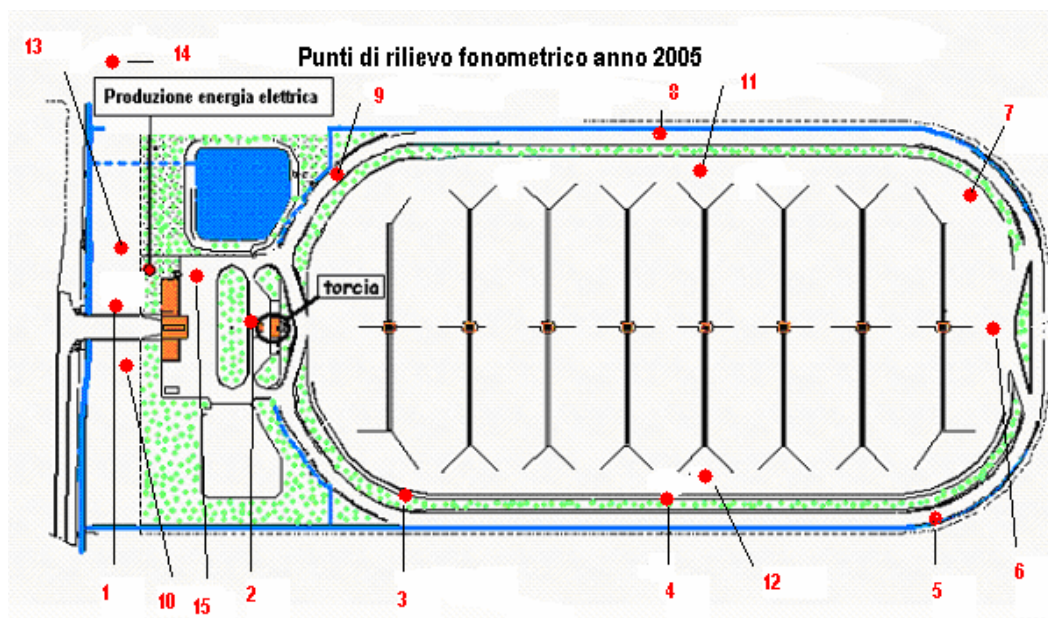
Si riportano in tabella i risultati dei rilievi sonori eseguiti nel 2005

Rilevazioni acustiche, espresse in dB(A)		
Punto di misura	Attività/processo	Risultati 2005
1	Accesso Impianto Senza Mezzi In Sosta O Transito	46,3
2	Torcia con mezzi al lavaggio ruote	66,2
3	Anello esterno sul colmo del terrapieno	47,5
4	Anello esterno sul colmo del terrapieno	56,3
5	Anello esterno sul colmo del terrapieno	47,4
6	Anello esterno sul colmo del terrapieno	46,6
7	Anello esterno sul colmo del terrapieno	49,1
8	Anello esterno sul colmo del terrapieno	56,7
9	Anello esterno sul colmo del terrapieno	48,2
10	Accesso impianto con mezzi in sosta o transito	64,5

11	Interno discarica vicino alle lavorazioni	59,8
12	Interno discarica vicino alle lavorazioni	58,1
13	Recinzione metallica davanti al gruppo produzione e.e.	59,6
14	Recinzione metallica davanti al gruppo produzione e.e.	47,5
15	Piazzale interno 10 mt dal gruppo produzione e.e.	64,5

Poiché il Comune di Baricella non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica, per l'impianto sono stati considerati, secondo la L. 447/95, il limite diurno di 70 dBA e il limite notturno di 60 dBA.

Come si può notare dai dati riportati in tabella l'impianto rispetta i limiti sopra descritti in quanto l'unica emissione sonora prodotta nel periodo notturno è da imputare al gruppo di produzione energia elettrica (punti 13 e 14) che già in prossimità della recinzione metallica rispetta detti limiti. A seguito dei rilievi acustici e visto il valore di emissione prodotto dal punto 13 "Recinzione metallica davanti al gruppo produzione e.e." sono stati eseguiti, al fine di prevenire eventuali superamenti dei limiti sopra descritti, dei lavori di insonorizzazione. Nel prossimo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale verranno forniti i dati relativi alla verifica dell'efficacia degli interventi.



7.8 GENERAZIONE DI RIFIUTI

Presso il sito sono utilizzati tre registri di carico/scarico: uno di solo carico per tutti i rifiuti in ingresso che sono conferiti all'impianto, uno di scarico per tutti i rifiuti speciali, pericolosi e non, prodotti all'interno del sito ed uno per il biogas conferito al motore per la produzione di energia elettrica.

Per una descrizione più dettagliata delle principali tipologie di rifiuti prodotti e la loro gestione si rimanda al cap. 7.8 della Dichiarazione Ambientale 2004.

Si riportano in tabella i rifiuti prodotti (in tonnellate o metri cubi nel caso del biogas) dall'attività della discarica nel periodo 2002-2005:

SEZIONE	DESCRIZIONE RIFIUTI	CODICE CER	2002	2003	2004	2005*	DESTINAZIONE (R/D)
Sistema captazione e stoccaggio percolato	Percolato	190703	7938,48	12.562,36	20.067,06	7385,17	Impianto Trattamento Fanghi Industriali di Bologna
Captazione e alimentazione torce e motore produzione energia elettrica	Biogas	190599	1.660.000 m ³	530.012 m ³ Torcia 961.988 m ³ Motore	32.480 m ³ Torcia 4.010.003 m ³ Motore	22.137 m ³ Torcia 2.583.931 m ³ Motore-	Nel 2002 alla torcia da settembre 2003 principalmente al motore produzione energia elettrica e in condizioni di emergenza alla torcia
Fanghi da fosse settiche	Fanghi da fosse settiche	200304	3,56	6,58	16,16	-	Impianto Trattamento Fanghi Industriali di Bologna
Lavaggio ruote	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia - Fanghi decantazione acque lavaggio ruote	190802	114,76	99,78	205,72	10,48	Impianto Trattamento Fanghi Industriali di Bologna
Manutenzione mezzi d'opera	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205	1,08	0,26	1,71	-	Ditta specializzata Rimondi
Manutenzione mezzi d'opera	filtri olio	160107	0,06	0,04	0,17	-	Ditta specializzata Rimondi

Manutenzione mezzi d'opera	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202	1,06	0,04	0,10	-	Ditta specializzata Rimondi
Rifiuti non conformi	pneumatici recuperati dal corpo scarica	160103	3,82	-	2,30	-	Ditta specializzata Rimondi
Pulizia sistema fognario	rifiuti della pulizia delle fognature	200306	17,06	10,76	13,16	-	Impianto Trattamento Fanghi Industriali di Bologna
Manutenzione mezzi d'opera	Batterie al piombo	160601	0,38	0,06	0,14	-	Ditta specializzata Rimondi
Manutenzione mezzi d'opera	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	160114	-	0,04	-	-	Ditta specializzata Rimondi
assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	150203	0,08	0,08	0,09	-	Ditta specializzata Rimondi
Emulsioni oleose	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809	190810	0,38	-	-	-	Ditta specializzata Rimondi
altre emulsioni	altre emulsioni	130802	-	0,44	-	1,68	Ditta specializzata Rimondi
Totale m ³ biogas	-	190599	2.031.820	1.660.000	4.042.483	2.606.068	-
Totale tonn.	-	-	8236,16	8.080,78	20306,61	7397,33	-

Dati aggiornati a giugno 2005

I dati relativi all'anno 2004 sono stati aggiornati con rifiuti prodotti dopo la stesura della Dichiarazione Ambientale 2004.

Si riportano in tabella le medie delle concentrazioni relative alle analisi effettuate sul percolato negli anni 2002-2005:

Parametro	Unità di misura	Media 2002	Media 2003	Media 2004	Media 2005*
pH	-	7,49	7,97	7,82	8,03
COD (Domanda Chimica di Ossigeno)	mg/L	1392,8	860,8	4137,25	634,00
Cromo VI	mg/L	<0,001	<0,001	<0,001	0,040
Cromo totale	mg/L	0,23	0,13	0,44	0,14
Ferro	mg/L	5,58	5,63	13,43	2,78
Manganese	mg/L	0,55	1,05	0,89	0,74
Solfati	mg/L	125,73	849,68	153,88	857,00
Cloruri	mg/L	1326,25	594,50	2093,33	685,60
Fosforo totale	mg/L	4,80	2,87	2,70	3,00
Azoto ammoniacale	mg/L	749,2	489,9	1465,0	368,2

* Dati aggiornati ad agosto 2005, I dati relativi all'anno 2004 sono stati aggiornati con ulteriori analisi eseguite dopo la stesura della Dichiarazione Ambientale 2004

Si riportano in tabella i risultati le analisi eseguite sul biogas:

Parametro	u. m.	2002	2003	2004	2005
Umidità	gr/mc	1,7	1,0	3,4	2,2
Ossigeno	%vv	2,5	n.d.	0,1	2,9
Azoto	%vv	13,4	5,7	1,5	12,2
Anidride Carbonica	%vv	35,3	39,4	42,0	27,1
Metano	%vv	47,2	50,3	52,9	55,6
Idrogeno	%vv	2,5	<1	<1	<1
Cloro totale	mg/Nm ³	9,8	34,2	18,3	17,0
Fluoro totale	mg/Nm ³	0,4	2,6	1,3	1,4
Composti organici volatili (come propano)	mg/Nm ³	39,3	n.d.	n.d.	n.d.
Composti organici aromatici totali (come carbonio)	mg/Nm ³	28	11,2	10,4	11,2
Composti organici Clorurati totali (come carbonio)	mg/Nm ³	3,3	8,2	4,5	4,5
Potere calorifico inferiore(a15°C)	Kcal/Nm ³	3827	4085	4290,0	4510,0

n.d.: non determinato

7.8.1 Rifiuti respinti

Nel caso in cui durante le operazioni di scarico si noti la presenza di rifiuti non conformi di tipo "riconoscibile" (pneumatici, batterie, monitor, televisori ecc.), la struttura respinge il carico o parte di esso (con registrazione sul formulario) avvisando le Autorità Competenti come previsto dall'Autorizzazione all'Esercizio.

Per una descrizione più dettagliata si rimanda al cap. 7.8.1 della Dichiarazione Ambientale 2004.

Ad agosto 2005 sono state respinte 2 partite di rifiuto, la prima a causa di un inconveniente tecnico che ha impedito lo scarico, la seconda a causa di non conformità del rifiuto rispetto alla tipologia indicata nell'autorizzazione allo smaltimento richiesta dal produttore. I rifiuti respinti non sono riportati nella tabella dei rifiuti prodotti in quanto non sono risultano presi in carico dall'impianto, visto l'identificazione durante le attività di controllo prima dello scarico, ma respinti al mittente con le annotazioni previste dalla normativa vigente.

7.9 SCARICHI IDRICI SUPERFICIALI E IN PUBBLICA FOGNATURA

Nella discarica sono presenti diverse reti idriche, ognuna con differente destinazione finale. Nel complesso la discarica è dotata di tre distinte tipologie di scarico (vedi cap.7.2):

1. scarico di acque bianche di origine meteorica in corsi d'acqua superficiali;
2. scarico di acque bianche di drenaggio di sottosuolo e sottotelo in corsi d'acqua superficiali;
3. scarico di acque nere al depuratore mediante condotta a pressione.

Per una descrizione più dettagliata si rimanda al cap. 7.9 della Dichiarazione Ambientale 2004.

Analisi della qualità delle acque di scarico in rete fognaria						
Parametro analitico	Unità di misura	media 2002	media 2003	media 2004	media 2005*	limite di emissione¹
pH		8.10	7.7	8.05	8,55	5,5-9,5
Solidi sospesi totali	mg/L	62	141	184	84	700
BOD5 (come O ₂)	mg/L	-	32.5	12.0	18	300
COD (come O ₂)	mg/L	101.3	85.5	64.0	108	700
Solfati (come SO ₄)	mg/L	236.3	252.3	209.7	231,5	1000
Cloruri	mg/L	143	136.9	102.3	166,6	1200
Fosforo totale (come P)	mg/L	2.6	0.45	0.4	1,1	30
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/L	17.7	8.3	2.5	7,9	50
Azoto nitroso (come N)	mg/L	<0.01	0.03	0.04	0,04	0.6
Azoto nitrico (come N)	mg/L	<0.1	<0.1	0.4	<0,5	30

¹ DLgs 152/99 allegato 5, tabella 3 (limite di emissione in fognatura) e delibera RER 1053 giugno 2003

*Dati aggiornati a settembre 2005

Al fine di risolvere una eventuale interferenza della discarica con il corpo idrico superficiale, vengono effettuate analisi sui corsi d'acqua o a monte o a valle della discarica.

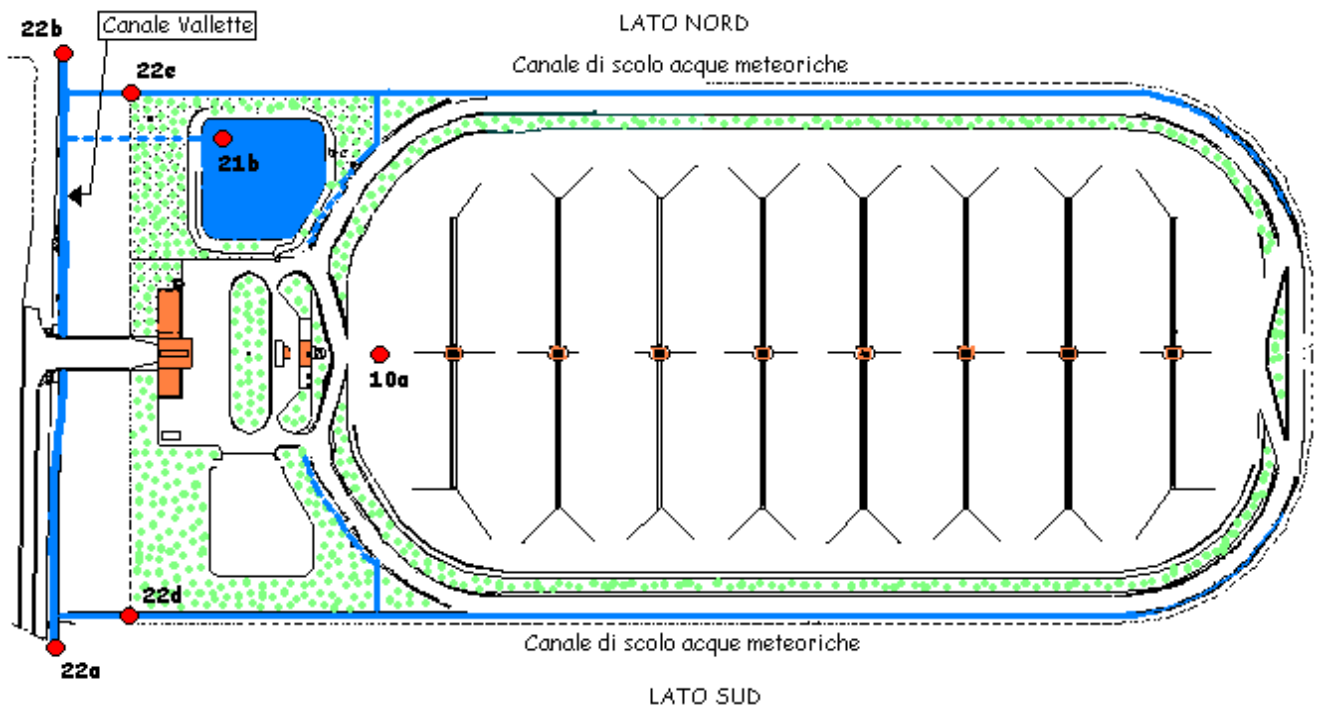
Si riportano in tabella i risultati delle analisi relative all'anno 2005.

Analisi delle interferenze delle acque di scarico nel torrente Valletta (valori medi 2005)*						
Parametro analitico	Unità di misura	Monte della discarica	Scolo lato sud	Scolo lato nord	Valle della discarica	limite D.lgs. 152/99
pH		7,71	7,43	7,44	7,75	5,5-9,5
COD (come O ₂)	mg/L	26,67	72,00	64,00	29,67	160
Azoto ammoniacale	mg/L	0,51	0,20	0,13	0,50	15

*In questa tabella i dati sono aggiornati ad Agosto 2005.

Al fine di fornire al lettore un aggiornamento dei dati esaustivo è stato necessario inserire i dati della campagna analisi degli scarichi in pubblica fognatura del 06 settembre 2005 e della campagna analisi degli scarichi idrici in acque superficiali del 09 agosto 2005. Inoltre si evidenzia che rispetto alla Dichiarazione Ambientale 2004 non sono ancora disponibili i dati dei metalli pesanti dello scarico in pubblica fognatura in quanto il profilo analitico completo è programmato nel mese di novembre 2005

Come si nota dai dati in tabella l'attività della discarica non influisce sulla qualità delle acque all'interno del canale Valletta. Si evidenzia che i valori sono abbondantemente al disotto dei limiti previsti da Decreto Legislativo 152/99 "limiti di emissione in acque superficiali".



7.10 RICHIAMO INSETTI ED ANIMALI INDESIDERATI

Nell'area della discarica di Baricella vengono periodicamente effettuate campagne di disinfestazione dagli insetti e di derattizzazione. Questi interventi vengono effettuati attraverso l'uso di esche o trappole e specifici antagonisti naturali degli insetti infestanti (mosche, zanzare, vespe, ecc.).

Per una descrizione più dettagliata si rimanda al cap. 7.10 della Dichiarazione Ambientale 2004.

7.11 RISCHIO INCENDIO

Anche se le caratteristiche del sistema di captazione e le modalità di manutenzione della rete del biogas riducono al minimo il rischio incendio, eventuali "sacche" presenti all'interno degli strati di rifiuti possono essere causate da sovrappressioni nelle tubazioni dovute alla presenza di condense non scaricate.

Tali sovrappressioni possono trovare sfogo in superficie dando luogo, con l'ossigeno presente nell'aria, a miscele infiammabili o esplosive che se innescate possono provocare gravi danni alle persone, all'ambiente e alle macchine presenti nel corpo discarica. Sul corpo discarica è fatto divieto di fumare o usare fiamme libere. Tali divieti sono esplicitati da cartelli presenti nelle zone e sono comunicati ai Fornitori nelle specifiche tecniche o nei capitolati d'appalto. Sono presenti sul corpo discarica, in prossimità del fronte di scarico e sui compattatori una serie di estintori a polvere pronti all'uso per intervenire sugli incendi. La discarica è dotata inoltre di una rete irrigazione/antincendio. Tutto il personale della discarica è in possesso delle necessarie conoscenze di base, conseguite nell'ambito di specifici corsi, per affrontare un'emergenza dovuta a incendio con pericolo di esplosione.

Ad integrazione di quanto descritto al cap. 7.11 della Dichiarazione Ambientale 2004 Renova ha ottenuto il Certificato Prevenzione Incendi relativamente alle attività di gestione dei gruppi elettrogeni e del deposito liquidi infiammabili e/o combustibili uso industriale in data 24 giugno 2005.

Il giorno 31 luglio 2005 è scattato l'allarme di "incendio in corso" presso la discarica di Baricella ed immediatamente sono stati attivati i Vigili del Fuoco ed il personale reperibile Hera.

L'incendio interessava la cella di coltivazione n°6. Gli operatori Hera hanno provveduto immediatamente ad avviare i mezzi movimento terra in dotazione all'impianto (apripista cingolato, pala gommata e compattatori) ed in accordo con il caposquadra dei Vigili del Fuoco hanno iniziato ad operare sulla zona dell'incendio stendendo uno strato di terra sull'area interessata al fine di soffocare la combustione. Inoltre la squadra dei Vigili del fuoco ha irrorato con acqua parte della zona interessata dall'evento e durante le operazioni di copertura è rimasta a presidio al fine di tutelare gli operatori Hera ed i mezzi operativi. Tutta l'acqua utilizzata è stata assorbita dallo strato dei rifiuti e di conseguenza è confluita nel sistema di raccolta del percolato. Indicativamente, nell'arco di 50/60 minuti i nostri mezzi meccanici sono riusciti a soffocare l'incendio ed i Vigili del Fuoco, verificate le condizioni di sicurezza, hanno provveduto ad abbandonare l'impianto mentre gli operatori Hera hanno continuato le operazioni di sistemazione finale della zona interessata.

7.12 IMPATTO VISIVO

Una descrizione delle opere adottate per mitigare l'impatto visivo del corpo discarica è riportata al cap.4.4.

8 ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

8.1 EMISSIONI CONVOGLIATE

Nel corpo discarica sono in atto gli accorgimenti impiantistici e gestionali per garantire la raccolta del biogas sia in fase di coltivazione che in fase di gestione post-chiusura. Il biogas captato nel corpo discarica viene convogliato all'impianto di produzione di energia elettrica, di proprietà e gestito dal gruppo I.C.Q., o alla torcia di combustione utilizzata in condizioni di emergenza.

Si riportano i dati relativi ai controlli eseguiti sul punto di emissione 1 (controllo annuale motore a regime) e sul punto di emissione 2 (dati utilizzati per la comunicazione di messa a regime):

Punto di emissione 1 (motore potenza elettrica 1048 Kwe)

Punto di emissione E1			
Parametro	u.m.	22/09/2005	Limite di emissione
Materiale particolato	mg/Nm ³	0,29	10
Acido cloridrico	mg/Nm ³	1,1	10
Carbonio organico tot.	mg/Nm ³	6,2	150
Acido fluoridrico	mg/Nm ³	<0,5	2
Ossidi di azoto	mg/Nm ³	449	450
Monossido di carbonio	mg/Nm ³	63,7	500

Punto di emissione 2 (motore potenza elettrica 625 Kwe)

Punto di emissione E2						
Parametro	u.m.	22/09/2005	26/09/2005	28/09/2005	media valori 2005	Limite di emissione
Materiale particolato	mg/Nm ³	0,35	0,16	0,42	0,31	10
Acido cloridrico	mg/Nm ³	8,3	3,7	1,2	4,4	10
Carbonio organico tot.	mg/Nm ³	0,6	22,4	10,6	2,7	150
Acido fluoridrico	mg/Nm ³	1,00	1,90	1,10	1,33	2
Ossidi di azoto	mg/Nm ³	412	433	446	430	450
Monossido di carbonio	mg/Nm ³	32,1	17,1	23,0	24,1	500

8.2 TRAFFICO E VIABILITÀ

Una descrizione delle opere adottate per mitigare l'impatto indotto dai mezzi adibiti al trasporto rifiuto è riportata al cap.4.2.

8.3 DECISIONI AMMINISTRATIVE E PROGRAMMAZIONE

Si veda quanto riportato al § 8.3 della Dichiarazione Ambientale anno 2004

8.4 RAPPORTI CON LE COMUNITÀ LOCALI

Ad integrazione delle informazioni riportate al § 8.4 della Dichiarazione Ambientale anno 2004, si sintetizzano, nella tabella di seguito le principali iniziative di comunicazione intraprese nel 2005.

Scopo	Anno	Attività
Formazione e diffusione delle corrette modalità di gestione dei rifiuti	2005	Partecipazione, con intervento, nell'ambito di una tavola rotonda organizzata dall'Osservatorio Nazionale dei Rifiuti sul tema "Gestione integrata dei servizi nel nuovo testo unico sui rifiuti" (Relatore: Direttore Divisione Ambiente)
		Partecipazione, con intervento, al convegno organizzato in collaborazione con Confservizi, presentando un progetto regionale di gestione integrata dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche di cui il Gruppo è partner. Titolo dell'intervento: "Gestione integrata dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.): il progetto Emiliano-Romagnolo" (Relatore: ... in ambito Coordinamento Servizi Ambientali)
		Partecipazione, con intervento relativo alla realtà di Hera nella Regione Emilia Romagna, a un seminario, tenutosi in Russia, sullo "Sviluppo dei servizi in Russia e confronto Italia Russia" (Relatore: Direttore Divisione Ambiente)
		Partecipazione al master universitario di primo livello in tecnologie e certificazioni ambientali con docenza, nell'ambito del modulo "Legislazione Ambientale", su tematiche relative a "Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)" e "Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)" (Relatore: Responsabile settore VIA in ambito Coordinamento Impianti)
Instaurare una comunicazione chiara e coerente con i cittadini e con le istituzioni	2005	Partecipazione alla fiera Ecomondo con: <ul style="list-style-type: none">• Intervento• Visite guidate presso gli impianti della Divisione

8.5 RAPPORTI CON I CLIENTI

I principali clienti della discarica, cioè coloro che hanno diretti rapporti con Hera per il conferimento di rifiuti, sono le Amministrazioni Comunali interessate. Gli altri clienti sono le imprese che conferiscono rifiuti non pericolosi, assimilati agli urbani, derivanti dalle loro attività produttive.

Nell'ambito dei servizi di smaltimento dei rifiuti speciali forniti dal Gruppo Hera, il cui aspetto organizzativo è descritto nel paragrafo 1, fermo restando quanto descritto al paragrafo 8.5 della "Dichiarazione Ambientale discarica di Baricella 2004", si ha che da gennaio 2005 i clienti del territorio con:

- fatturato complessivo annuo inferiore a € 7500;
- fatturato annuo su singolo prodotto inferiore a € 5000

sono gestiti dalle relative Società Operative Territoriali di competenza, attraverso la funzione "Gestione Clienti".

I clienti superiori ai parametri sopra riportati sono invece direttamente gestiti dalla forza di vendita della BURS della Divisione Ambiente, che provvederà a tutte le incombenze di fatturazione e gestione del credito e del cliente.

Dal 2005 in allegato ai contratti sono state trasmesse le norme comportamentali da tenere in ingresso agli impianti.

8.6 RAPPORTI CON I FORNITORI

Per quanto riguarda i criteri di scelta dei fornitori ed i requisiti richiesti si rimanda al paragrafo 8.6 della Dichiarazione ambientale 2004.

8.7 COINVOLGIMENTO DEI DIPENDENTI

Tutto il personale preposto alla gestione della discarica ha partecipato a corsi di formazione aventi l'obiettivo: inizialmente di condividere gli obiettivi della politica e facilitare la lettura del sistema di gestione, per poi a sistema consolidato, approfondire gli aspetti tecnici modificati dai miglioramenti apportati.

Si riportano di seguito gli obiettivi prefissati dalla formazione eseguita nel corso del 2005:

- approfondire la conoscenza della normativa inerente le discariche ed in particolare il D.lgs 36/2003 e DM 13/03/2003 con particolare attenzione alla disciplina sanzionatoria ed agli aspetti tecnici;
- uniformare la conoscenza di base del personale della Divisione relativamente a inquinamento e normativa di riferimento;
- consapevolizzare i responsabili degli impianti sui rischi derivanti dal mancato rispetto delle prescrizioni e fornire ai responsabili di impianto uno strumento per valutare il proprio stato documentale/autorizzativo (protocollo di autovalutazione);
- migliorare la dimestichezza del personale circa le non conformità;
- diffondere il progetto di certificazione e registrazione EMAS, fornire conoscenze specifiche sugli elementi fondamentali dello standard ISO 14001 2004 con particolare attenzione alle tecniche di analisi dei processi aziendali e di individuazione degli aspetti ambientali a questi correlati.
- approfondire la conoscenza del D.lgs 626/94 sul ruolo del preposto alla sicurezza e sulle emergenze ambientali
- presentare nuove procedure della Divisione Ambiente.

9 OBIETTIVI, TRAGUARDI E PROGRAMMA AMBIENTALE

9.1 OBIETTIVI DI IMPIANTO

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Ad integrazione di quanto riportato nel cap. 9.1 della Dichiarazione Ambientale 2004 si riportano gli obiettivi raggiunti nell'anno 2005.

ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	TRAGUARDO	AZIONI	RESPONSABILE	COSTI €	SCADENZA
Traffico	Ridurre la movimentazione della Frazione Organica Stabilizzata da adoperare come materiale di copertura	Stabilizzazione in sito della Frazione Organica da Rifiuti Solidi Urbani (FORSU)	E' stato eseguito lo studio di fattibilità ed è stata richiesta alle Autorità Competenti Autorizzazione alla sperimentazione in Discarica	Progetti speciali*	Euro 6000	Settembre 2005
Rifiuti	Recuperare biogas dalla stabilizzazione in sito della FORSU	Stabilizzazione in sito della Frazione Organica da Rifiuti Solidi Urbani	E' stato eseguito lo studio di fattibilità ed è stata richiesta alle Autorità Competenti Autorizzazione alla sperimentazione in Discarica	Progetti speciali*	Euro 3000	Settembre 2005

*A seguito di un riassetto organizzativo nell'ambito di Divisione Ambiente la parte di struttura "Progetti Speciali" che si è occupata del raggiungimento degli obiettivi descritti è confluita in ambito Coordinamento Impianti.

OBIETTIVI FUTURI

ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	TRAGUARDO	AZIONI	RESPONSABILE	COSTI €	SCADENZA
Rilasci nel suolo, nelle acque	Migliorare modalità di controllo	Ottimizzati ed implementati i controlli sulla prima falda	Verrà eseguito con frequenza trimestrale il controllo analitico sulla prima falda	Responsabile B.U. Emilia Trasferimenti e discariche Monitoraggi Ambientali e Supporto QSA	Euro 0	Dicembre 2005¹

Traffico	Ridurre la movimentazione della Frazione Organica Stabilizzata da adoperare come materiale di copertura	Stabilizzazione e in sito della Frazione Organica da Rifiuti Solidi Urbani (FORSU)	Messa in esercizio "Ad avvenuto rilascio dell'Autorizzazione all'attività di sperimentazione"	Trasferimenti e discariche	Euro 15/t	Giugno 2006²
Rifiuti	Recuperare biogas dalla stabilizzazione e in sito della FORSU	Stabilizzazione e in sito della Frazione Organica da Rifiuti Solidi Urbani	Messa in esercizio "Ad avvenuto rilascio dell'Autorizzazione all'attività di sperimentazione"	Trasferimenti e discariche	-	Giugno 2006²
Traffico	Ridurre la movimentazione del percolato prodotto dal corpo discarica verso impianto di smaltimento	Conferimento del percolato al Depuratore di Minerbio	Studio di fattibilità eseguito in collaborazione con la Divisione Reti Hera Bologna S.r.l.	Struttura Tecnica Monitoraggi Ambientali e Supporto QSA	Euro 3000	Dicembre 2005
			In caso di esito positivo verrà richiesta autorizzazione.	Struttura Tecnica		Giugno 2006
			Esecuzione delle opere di adeguamento impiantistico ed inizio conferimenti	L'esecuzione delle opere sarà gestita dalla Divisione Reti Hera Bologna S.r.l.	Euro 300.000	Dicembre 2006

Nota 1: La scadenza è stata posticipata da Dicembre 2004 a Dicembre 2005 perché l'iter autorizzativo è ancora in corso.

Nota 2: La scadenza è stata posticipata da Dicembre 2005 a Giugno 2006 perché l'iter autorizzativo è ancora in corso.

9.2 OBIETTIVI DIVISIONE AMBIENTE

Ad integrazione di quanto riportato nel cap. 9.2 della Dichiarazione Ambientale 2004 si riportano gli obiettivi raggiunti aggiornati a giugno 2005 e gli obiettivi futuri specificando in particolare lo stato di avanzamento per gli obiettivi il cui raggiungimento è previsto per fine 2005.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	TRAGUARDO	AZIONI	RESPONSABILE ²	COSTI €	SCADENZA
Tutti	Implementare la sensibilizzazione ambientale del personale	Estendere la formazione a tutto il personale di Divisione Ambiente principalmente coinvolto nell'applicazione dei SGA	<p>Effettuati interventi di formazione e sensibilizzazione e sulle tematiche ambientali rivolti a tutto il personale della divisione (si veda § 8.7)</p> <p>Predisposto un piano di formazione per il I° e per il II° semestre</p>	<p>Direzione Divisione Ambiente</p> <p>Coordinamento Monitoraggi Ambientali e QSA</p>	Euro 4.000	2005

OBIETTIVI FUTURI

ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	TRAGUARDO	AZIONI	RESPONSABILE ²	COSTI €	SCADENZA
Tutti	Estensione della Registrazione EMAS	<p>Il progetto prevede la progressiva registrazione EMAS per tutti gli impianti della Divisione Ambiente</p> <p>Traguardo 2005 A maggio 2005 è stato presentato a Roma il progetto al Comitato Emas</p> <p>Traguardo 2006 Registrazione EMAS di quattro impianti della Divisione</p>	Sviluppo ed applicazione dei sistemi di gestione ambientale e Redazione della Dichiarazione Ambientale	<p>Coordinamento Monitoraggi Ambientali e QSA</p> <p>Monitoraggi Ambientali e supporto QSA B.U.</p> <p>Responsabili strutture preposte alla gestione impianti</p>	Nota 1	2005-2009

ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	TRAGUARDO	AZIONI	RESPONSABILE ²	COSTI €	SCADENZA
Tutti	Estensione della Certificazione UNI EN ISO 14001/2004	Traguardo 2005 A novembre 2005 si concluderanno le verifiche ispettive dell'ente di certificazione (DNV) per la certificazione di 6 nuovi impianti della Divisione Ambiente.	Sviluppo ed applicazione dei sistemi di gestione ambientale	Coordinamento Monitoraggi Ambientali e QSA Monitoraggi Ambientali e supporto QSA B.U. Responsabili strutture preposte alla gestione impianti	Euro 75.000	Dicembre 2005
		Traguardo 2006 È prevista l'estensione a ulteriori 2 impianti.			Euro 25.000	2006
Tutti	Implementare la sensibilizzazione ambientale del personale	Estendere la formazione a tutto il personale di Divisione Ambiente principalmente coinvolto nell'applicazione dei SGA	Ripetere la formazione ai capi impianto e al personale operativo integrando gli argomenti con le nuove procedure emesse	Direzione Divisione Ambiente Coordinamento Monitoraggi Ambientali e QSA	Euro 4.000	2006
Tutti	Omogeneizzare le attività di gestione impianti e aspetti ambientali su tutti gli impianti	Progressiva omogenizzazione di prassi operative fra gli impianti della Divisione Ambiente	Promuovere gruppo di lavoro per individuare linee di gestione comuni	Coordinamento Impianti Coordinamento Monitoraggi Ambientali e Supporto QSA		2006

10 ALTRE INFORMAZIONI

Dichiarazione di approvazione:

- Data di convalida dell'aggiornamento:
- Verificatore ambientale accreditato **Det Norske Veritas**, n. accreditamento: **I-V-003**

11 DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA/SITO

Si rimanda al paragrafo 12 della "Dichiarazione Ambientale Discarica di Baricella 2004" in quanto il presente paragrafo non ha subito variazioni.

11.1 RIFERIMENTI PER IL PUBBLICO

Gruppo Hera:

Presidente: Tomaso Tommasi di Vignano
Amministratore Delegato: Maurizio Chiarini
Direttore Divisione Ambiente: Claudio Galli
Direttore QSA : Maurizio Corsi

Divisione Ambiente:

Direttore Divisione Ambiente: Claudio Galli
Responsabile Coordinamento impianti: Gianni De Mastro
Responsabile Coordinamento Monitoraggi Ambientali e QSA: Nicoletta Lorenzi

Business Unit Emilia:

Responsabile Unità di Business Emilia: Andrea Antolini
Responsabile Monitoraggi Ambientali e supporto QSA B.U. Emilia: Roberto Mirigliani
Responsabile Discariche e Impianto di Trasferimento: Estevan Bosi

Contatti:

Coordinamento Monitoraggi Ambientali e QSA:
Nicoletta Lorenzi

Tel. +39 (0) 541 - 361200

Fax. +39 (0) 541 - 752256

Monitoraggi Ambientali e supporto QSA B.U. Emilia:
Roberto Mirigliani

Tel. +39 (0) 51 - 287988

Fax. +39 (0) 51 - 287000

Discariche e Impianto di Trasferimento:
Estevan Bosi

Tel. +39 (0) 51 - 287911

Fax. +39 (0) 51 - 287934

Si ringrazia per la collaborazione tutto il personale di Hera S.p.A. Divisione Ambiente, in particolare Maurizio Molinari, Pasquale Zeoli e tutto il Personale in forza alla discarica di Baricella per la loro affidabilità e dedizione.

Coordinamento progetto:

Responsabile Coordinamento impianti: Gianni De Mastro

Responsabile Unità di Business Emilia: Andrea Antolini

Responsabile Coordinamento Monitoraggi Ambientali e QSA: Nicoletta Lorenzi

Realizzazione:

Responsabile Coordinamento Monitoraggi Ambientali e QSA, Responsabile Monitoraggi Ambientali e supporto QSA B.U. Emilia, Responsabile Discariche e Impianto di Trasferimento.

Coordinamento editoriale:

Inserire

Progetto Editoriale e Progetto Grafico

Inserire

Fotografie:

Tecnico Discariche: Pasquale Zeoli

Finito di stampare nel mese di **Inserire 2004**

Da:

Inserire Tipografia

Stampato su carta ecologica TCF

MODULO PER LA VALUTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

	insufficiente	sufficiente	buono	ottimo
Esposizione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grafica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Informazioni tecniche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valutazione generale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Suggerimenti:

Desidero ricevere la Dichiarazione Ambientale del 2005:

Spedire a Dott.ssa Nicoletta Lorenzi:
e-mail: nicoletta.lorenzi@gruppohera.it;
Fax: 0541 752256

Nome: _____ Cognome: _____
Via: _____ n.º: _____
Cap: _____ Città: _____ Prov.: _____
e-mail: _____

Indicare la categoria di appartenenza:

- Ente Pubblico
- Società privata
- Cittadino
- Altro

Note:
